

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

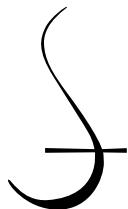
## IL QUATTROCENTO

TOMO I

A CURA DI

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI,  
SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
TERESA DE ROBERTIS



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali  
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo  
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali  
della «Sapienza» Università di Roma  
(PRIN 2008)*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti  
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali  
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

*Redazione: Massimiliano Malavasi*

ISBN 978-88-8402-889-1

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## INTRODUZIONE

Nell'universo della cultura del Quattrocento fondamentale è il mondo dei manoscritti, in particolare dei manoscritti antichi. L'Umanesimo è infatti comunemente interpretato come un ritorno dell'antico, e in questo ritorno è sempre stata messa in primo piano la riscoperta di quei testi latini di cui nel Medioevo si erano perse le tracce e di testi greci che per la prima volta si presentavano all'Occidente. Nel primo caso sono ben note le ricerche di Poggio Bracciolini al Concilio di Costanza, e quelle orchestrate a Firenze da Niccolò Niccoli, sguinzagliando segugi per tutta Europa. Nel secondo caso è stata sempre più apprezzata l'importanza della biblioteca greca che Manuele Crisolora portò con sé quando giunse a Firenze nel 1397, chiamato dalla Signoria fiorentina a insegnare il greco. Il contributo crisolorino si è andato ad aggiungere, per la prima metà del secolo XV, a quelli già noti da tempo di Francesco Filelfo e di Giovanni Aurispa, che al ritorno dalla Grecia portarono in Italia casse e casse di libri, e, per la seconda metà del secolo, di Giano Lascari, con i suoi duecento volumi di novità portati a Firenze grazie ai viaggi che effettuò al soldo di Lorenzo il Magnifico negli anni 1490-1492. Se poi vogliamo indicare il pioniere nella riscoperta di testi antichi, non si può che risalire al secolo precedente e fare il nome del Petrarca, scopritore nella Capitolare di Verona delle *Epistulae ad Atticum* ciceroniane e possessore di preziosi codici di Omero e di Platone, e anche per questo considerato il "padre" dell'Umanesimo.

Questo accrescimento della biblioteca occidentale ebbe un immediato riflesso sulla cultura del tempo, un riflesso che cogliamo in maniera più evidente nei manoscritti contenenti opere di umanisti, in cui, spesso, le loro aggiunte marginali, le loro integrazioni, sono frutto della lettura di nuovi testi che prima non conoscevano. Parimenti i segnali più immediati della lettura delle opere classiche da poco venute alla luce si hanno nelle postille che costellano i margini dei manoscritti, e in particolare, per il versante greco, nelle versioni latine, dove talora possiamo seguire il traduttore al lavoro, sui codici che egli utilizzò e sulle carte in cui egli abbozzò e poi raffinò la traduzione stessa.

Questo genere di ricerca riposa su un assunto non proprio scontato, vale a dire la possibilità di identificare le mani degli umanisti, che si vorrebbero cogliere nei frangenti della stesura e della revisione delle loro opere, o quando postillavano e correggevano libri altrui. Per il Quattrocento abbiamo avuto sino ad oggi a disposizione non molti strumenti corredati di riproduzioni, fondamentali, queste ultime, in ricerche del genere: il registro dei prestiti della Biblioteca Vaticana,<sup>1</sup> il volume di Ullman sulla riforma grafica degli umanisti,<sup>2</sup> il repertorio di Alberto Maria Fortuna e Cristiana Lunghetti per l'Archivio Mediceo avanti il Principato,<sup>3</sup> la raccolta di documenti appartenuti al bibliofilo Tammaro De Marinis e curata da Alessandro Perosa,<sup>4</sup> il volume, rimasto purtroppo unico, di Albinia de la Mare sulla scrittura degli umanisti.<sup>5</sup> Siamo più fortunati per il versante del greco: abbiamo il libro di Silvio Bernardinello,<sup>6</sup> quello curato da Paolo Eleuteri e Paul Canart,<sup>7</sup> nonché il fondamentale *Repertorium der griechischen Kopisten* dovuto a Ernst Gamillscheg, Dieter Harlfinger e ad altri studiosi.<sup>8</sup>

1. *I due primi registri di prestito della Biblioteca Apostolica Vaticana, Codici Vaticani latini 3964, 3966*, pubblicati in fototipia e in trascrizione con note e indici a cura di M. BERTOLA, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1942.

2. B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

3. *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori, 1977.

4. T. DE MARINIS-A. PEROSA, *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1970.

5. A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists*, Oxford, Association Internationale de Bibliographie, 1973.

6. S. BERNARDINELLO, *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM, 1979.

7. P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991.

8. *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften*

## INTRODUZIONE

Questi stessi repertori, tuttavia, cadono alle volte in errore, a testimonianza di quanto sia infida la ricerca in questo campo. E comunque non coprono tutti gli umanisti e i letterati del Quattrocento. Si deve quindi il più delle volte tornare alla fonte documentaria e fare tesoro delle lettere sicuramente autografe, delle attestazioni di paternità dell'autore stesso (la classica indicazione *manu propria*), delle note di possesso nei manoscritti, delle sottoscrizioni, nonché dell'identificazione di correzioni e varianti riconducibili alla mano dell'autore. Particolarmente utili per il reperimento di questo genere di dati sono i cataloghi dei manoscritti datati.

A fronte della mancanza di strumenti che coprano tutto il panorama degli autografi quattrocenteschi, si è avuto un proliferare di studi specifici e parziali di differente qualità e di difficile gestione, con risultati spesso contraddittori, che rendono difficile orientarsi. Esemplare e pionieristica è un'opera come quella del catalogo di Perosa per la mostra su Poliziano,<sup>9</sup> che resta un punto fermo per qualsiasi ricerca che riguardi la biblioteca e gli autografi dell'umanista fiorentino.

L'avanzare di questi studi ha portato a riconoscere sempre più come nel Quattrocento i confini dell'autografia si erodano fino a quasi scomparire, per la collaborazione spesso assai stretta tra l'autore e i copisti che fanno capo al suo scrittoio, quando non si tratti di veri e propri segretari che convivono con l'autore stesso e intervengono in vece sua. La consapevolezza di questo evanescente confine e il riconoscimento di ciò che è dovuto all'autore e di quanto si deve ad interventi di collaboratori, ha consentito di chiarire sempre più e sempre meglio la prassi compositiva e correttoria degli umanisti. Proprio il modo in cui i collaboratori più stretti erano soliti interagire con gli autori, non senza il loro beneplacito, finisce per mettere in crisi il concetto stesso di autografia, oltre a comportare un ripensamento delle nozioni lachmanniane di autore unico, di testo originale e di volontà dell'autore, sollevando la questione della collaborazione fra autore, copisti e stampatori e dando importanza all'idiografo e al postillato, in quanto luoghi privilegiati d'incontro fra i diversi agenti della tradizione e dell'elaborazione dei testi. Ma senza l'identificazione delle mani non si verrebbe quasi mai a capo delle tradizioni testuali, che si confonderebbero in un guazzabuglio indistinto.

È inoltre emerso in maniera evidente come questo genere di ricerche sia oltremodo proficuo, non solo nel senso positivisticamente inteso dell'acquisizione di nuovi dati, ma anche dal punto di vista della storia intellettuale. Non si può fare una storia intellettuale del Quattrocento prescindendo dalla scrittura, senza calarsi della selva delle mani umanistiche. Ma soprattutto nel Quattrocento non vi può essere filologia senza paleografia. In un articolo comparso nel 1950 su «Rinascimento», che doveva essere il primo di una serie di contributi dedicati alle scritture degli umanisti, rimasta poi ferma alla prima puntata, Augusto Campana osservava al proposito:

Chiunque abbia occasione di studiare manoscritti si imbatte necessariamente in questioni di identificazioni o distinzioni di mani, come chiunque si occupa a fini filologici di codici umanistici incontra frequentemente questioni di autografia.<sup>10</sup>

I due aspetti si intrecciano così strettamente che sarebbe assai grave non affrontarli entrambi e cercare di risolvere i dubbi e i problemi che pongono. A non farlo si perderebbe molto, perché, come scriveva ancora Campana, questa volta in un saggio sulla biblioteca del Poliziano:

In realtà, anche se pochi ancora lo sanno o se ne accorgono, il nesso tra scrittura e cultura è così forte, che uno studio integrale dei codici, se prescindesse dalle scritture, finirebbe con il sottrarre alla filologia e alla storia della

*aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan, A. Verzeichnis der Kopisten, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. Paläographische Charakteristika, erstellt von H. HUNGER, c. Tafeln, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.*

9. *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana: manoscritti, libri rari, autografi e documenti. Catalogo della Mostra di Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954*, a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1954.

10. A. CAMPANA, *Scritture di umanisti*, in «Rinascimento», 1950, pp. 227-56, a p. 227.

## INTRODUZIONE

cultura elementi vivi della individualità di ogni manoscritto, che è quanto dire della personalità degli uomini che hanno contribuito a formarlo.<sup>11</sup>

Mai come nel Quattrocento si rileva dunque una connessione fortissima tra studio delle scritture, filologia e storia della cultura. Le novità emerse negli ultimi anni, nate spesso dallo studio delle mani degli umanisti, hanno portato a tracciare una storia della cultura del tempo, e dei rapporti tra i diversi protagonisti molto più articolata e fondata, dal punto di vista documentario, di quanto non sia avvenuto in passato. Si pensi soltanto allo studio delle biblioteche degli umanisti, ai progressi che si sono fatti, e allo stesso tempo a quanto queste ricerche non possano prescindere dalla conoscenza delle loro mani, e persino dei segni particolari che impiegavano per evidenziare parti del testo nei manoscritti o nelle stampe da loro utilizzati. I modelli di questo genere di ricerche possono essere additati nel libro che Ullman ha dedicato al Salutati<sup>12</sup> e in quello su Bartolomeo Fonzio di Stefano Caroti e Stefano Zamponi.<sup>13</sup>

Allo stesso tempo lo studio e la conoscenza delle mani scriventi ha consentito di individuare non soltanto libri appartenuti alle biblioteche private degli umanisti, ma anche di studiare l'utilizzazione che essi facevano delle biblioteche conventuali o monastiche, nonché dei libri posseduti da loro amici o conoscenti. Inoltre lo studio della tradizione dei testi classici ha talora permesso di riconoscere in manoscritti che non recavano tracce particolarmente evidenti della mano di un umanista la fonte sicura di sue traduzioni o *excerpta*.

Dagli autografi contenuti in questi volumi dedicati al Quattrocento emergerà anche l'attenzione degli umanisti verso i vari tipi di *litterae*, e la conseguente influenza delle scritture antiche sulle loro scelte grafiche, a cominciare dalla *littera antiqua* di Niccolò Niccoli e di Poggio Bracciolini. È allo stesso tempo questa l'età degli individualismi, in cui diverse culture grafiche si incontrano e si contaminano. L'Italia umanistica è uno spazio in cui convivono e si confrontano scritture diverse per provenienza geografica e per origine culturale: accanto alla nuova scrittura umanistica nelle sue varie declinazioni corsive e librarie, continuano le scritture di tradizione medievale, filtrate attraverso il Trecento, ovvero le diverse manifestazioni della *littera textualis* e le scritture di origine corsiva, dalla cancelleresca alla mercantesca, usate anche in contesto librario per testi letterari. Inoltre, il recupero e la valorizzazione dei manoscritti antichi porterà l'Umanesimo a confrontarsi anche con le scritture librarie anteriori allo spartiacque della carolina, ovvero con *litterae* che venivano definite *longobardae* (in particolar modo con la beneventana o l'insulare) e soprattutto con le scritture maiuscole (e non solo di tradizione latina), che non mancheranno di esercitare un'influenza sulle scritture degli umanisti, come dimostra il caso di Pomponio Leto, che formò, graficamente non meno che intellettualmente, buona parte degli umanisti che furono attivi tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Proprio Pomponio Leto, e prima di lui Poggio Bracciolini e Ciriaco d'Ancona, ci consentono di arrivare a toccare un confine ancora più lontano, vale a dire l'influsso dell'epigrafia sulla scrittura: tratti dell'epigrafia antica recuperata e classificata dagli umanisti entreranno nella scrittura più elegante di fine secolo, in quei codici del Sanvito che tanto contribuiranno alla formazione dell'italica che, attraverso le sue varie evoluzioni, rimarrà la scrittura degli uomini di cultura per almeno tre secoli a venire.

Coronamento di questa multietnicità grafica sono gli umanisti e gli intellettuali che possiedono più di una scrittura. Il caso più evidente sono i latini che scrivono in greco e i greci che scrivono in latino, per non parlare di quegli umanisti, pur rari, che arrivano a scrivere in ebraico. Allo stesso tempo particolare attenzione si dovrà porre a quegli umanisti che cambiano scrittura tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento, passando dalla scrittura di tradizione tardomedievale alle nuove scritture di

11. A. CAMPANA, *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, 1957, pp. 173-229, a p. 179.

12. B.L. ULLMAN, *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore, 1963.

13. S. CAROTI-S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, Milano, Il Polifilo, 1974.

## INTRODUZIONE

derivazione carolina o a corsive all'antica: esemplare il caso di Niccolò Niccoli.<sup>14</sup> La scrittura non è più un fatto di educazione primaria, che poi ci si porta acriticamente dietro come una seconda pelle per tutta la vita; la scrittura nel Quattrocento è una scelta, scelta se si vuole anche estetica, ma che è *ipso facto* una scelta di campo culturale.

Nel Quattrocento si verificò poi un fatto d'importanza capitale nella storia della cultura, a cui occorre accennare: l'avvento della stampa. Tra i postillati troviamo così molti volumi a stampa con note di umanisti, ma assistiamo anche a un fenomeno nuovo: opere a stampa con correzioni manoscritte autografe degli autori, come nel caso, in questo volume, di Lorenzo Bonincontri, Marsilio Ficino, Bartolomeo Fonzio e Angelo Poliziano. Per quanto la cosa sia arclinota, in conclusione non sarà inutile ribadire che l'Umanesimo non è solo l'epoca dell'invenzione della stampa, ma quella che consegna alla stampa le scritture in cui si continuerà a produrre libri fino praticamente ai giorni nostri: i caratteri romano e gotico, e il corsivo italico.

Di questa situazione complessa, in cui si intrecciano scritture diverse, corsive e librarie, postillati latini e greci di testi classici e medioevali, codici di lavoro e copie di autore in bella, manoscritti originali e stampe con correzioni autografe, questo volume fornirà un quadro generale, che almeno in parte colmerà, si spera, la lacuna cui si accennava all'inizio. Ci auguriamo anche che questi volumi facciano pulizia quanto più possibile dei «frequentissimi casi di false identificazioni che ingombrano il campo delle ricerche e spesso vi si mantengono a lungo, fornendo a loro volta l'occasione a sempre nuovi errori».<sup>15</sup>

Si tenga però conto che un lavoro del genere non può che restare un cantiere sempre aperto. Anche nel corso della preparazione e della stampa di questo primo volume si sono avute continue nuove aggiunte e rettifiche, sino all'ultimo minuto utile. Di qui la necessità di una banca dati *on line*, di prossima attivazione, in cui saranno riversati i contenuti dei volumi a stampa man mano che verranno pubblicati, aperta quindi alle segnalazioni di nuovi autografi da parte degli studiosi.

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI, TERESA  
DE ROBERTIS, SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

14. Cfr. T. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi di Niccolò Niccoli (con una proposta di revisione dei tempi e dei modi del suo contributo alla riforma grafica umanistica)*, in «Scrittura e civiltà», xiv 1990, pp. 105-21.

15. CAMPANA, *Scritture*, cit., p. 227.

## AVVERTENZE

Ogni scheda presenta un'introduzione relativa alle vicende del materiale autografo dallo scrittoio dell'autore sino ai giorni nostri, distinguendo di volta in volta gli autografi in senso proprio dagli esemplari con correzioni autografe, dai postillati, siano essi manoscritti o a stampa, e dagli autografi di cui si ha soltanto notizia. Non di rado nell'introduzione viene dato spazio a questioni di paternità; i casi di attribuzioni tradizionali non più accolte vengono generalmente elencati in fondo alla scheda introduttiva. La seconda parte della scheda contiene il censimento del materiale autografo, ripartito in *Autografi* e *Postillati*. Nella prima sezione trovano posto gli autografi propriamente detti, le copie autografe di opere altrui, lettere e altri documenti autografi. Nella seconda sezione sono inclusi i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (simbolo  o a stampa (simbolo ), come anche i volumi con sole note di possesso autografe. Le attribuzioni di autografia che siano ancora controverse trovano posto nelle sezioni *Autografi di dubbia attribuzione* e *Postillati di dubbia attribuzione*, collocate alla fine delle rispettive sezioni, con numerazione autonoma. Si è comunque lasciato un margine di libertà agli autori delle schede in merito a scelte anche sostanziali, quali la collocazione tra gli autografi o tra i postillati delle opere dello scrittore copiate (o stampate) da altri, ma con correzioni di mano dell'autore.

In ogni sezione i materiali sono ordinati secondo l'ordine alfabetico delle città e delle biblioteche di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (citeate nella lingua d'origine). Le biblioteche e gli archivi più citati sono indicati con sigle, il cui elenco segue queste *Avvertenze*. Per quanto riguarda l'ordinamento del materiale, l'unità di riferimento è sempre la segnatura attuale, sia essa la collocazione del volume in biblioteca oppure del documento in archivio. Per i manoscritti e per le stampe segue una sommaria indicazione del contenuto, di ampiezza diversa a seconda dei casi, ma sempre finalizzata a porre in rilievo il materiale autografo; così è pure per i documenti, per i quali ci si è generalmente soffermati sulle datazioni e, nel caso di missive, sui destinatari. Si è cercato poi di fornire al lettore, quando fossero accertati, gli elementi che consentono la datazione del documento o del volume, riportando le sottoscrizioni o le note di possesso e segnalando l'eventuale presenza di indicazioni esplicite di autografia. Nei casi in cui il riconoscimento delle mani si debba ad altri studiosi e l'autore della scheda non abbia potuto né vedere di persona l'*item* né abbia avuto a disposizione riproduzioni affidabili, la segnatura è preceduta dal simbolo \*. In conformità con i criteri editoriali adottati negli altri volumi della collana, si sono accolti usi non canonici per chi studia il Quattrocento: così è ad esempio per le segnature della Biblioteca Estense di Modena, come pure per la prassi qui adottata di segnalare senza *r-v* la carta che si vuole indicare per intero.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici relativi all'*item*, in particolare quelli in cui è stata riconosciuta l'autografia e quelli che presentano riproduzioni della mano dell'autore. Tra le indicazioni bibliografiche figurano anche gli indirizzi *web* dove reperire le riproduzioni digitali dell'*item*, con l'eccezione di due fondi che sono stati interamente digitalizzati e che vengono citati frequentemente nelle diverse schede: il Mediceo avanti il Principato dell'Archivio di Stato di Firenze<sup>1</sup> e il fondo principale della Biblioteca Medicea Laurenziana (i cosiddetti *Plutei*).<sup>2</sup> Una indicazione tra parentesi tonde, in calce alla descrizione di un manoscritto o di un postillato, segnala infine che dell'*item* nel volume sono presenti una o più riproduzioni nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili delle schede, che in alcuni casi hanno dovuto trovare delle alternative *in itinere* per ovviare alla difficoltà di ottenere riproduzioni in tempo utile. Per quanto concerne le riproduzioni, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento rispetto all'originale; quando il dato non è esplicitato, la riproduzione s'intende a grandezza naturale (in assenza delle informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.», a indicare le 'misure mancanti').

Ciascuna scheda è accompagnata da una nota paleografica, dovuta a Teresa De Robertis (e solo in alcuni casi all'autore della scheda): in essa si è curato di definire l'esperienza grafica di ciascun autore collocandola nel quadro più ampio ed estremamente variegato della storia della scrittura del Quattrocento, si sono poste in evidenza le caratteristiche della mano e, ove possibile e necessario, le linee di evoluzione della scrittura; le schede discutono talora anche eventuali problemi di attribuzione (con valutazioni che non necessariamente coincidono con

1. <http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html>.

2. <http://teca.bmlonline.it/TecaRicerca/index.jsp>.

#### AVVERTENZE

quanto indicato dallo studioso che ha curato la “voce” del letterato in questione) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata di una serie di indici: l'indice generale dei nomi, l'indice dei manoscritti e dei documenti autografi, organizzato per città e per biblioteca, e l'indice dei postillati, organizzato sempre su base geografica. In entrambi i casi viene indicato tra parentesi, dopo la segnatura e le pagine, l'autore di pertinenza.

F.B., M.C., T.D.R., S.G., J.H.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

## ABBREVIAZIONI

Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOL	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. Russo, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE LA MARE 1973	= A.C. DE LA MARE, <i>The Handwriting of the Italian Humanists</i> , Oxford, Association Internationale de Bibliographie.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. De R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.

## ABBREVIAZIONI

- FORTUNA-LUNGHETTI 1977 = *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- FRANCHI DE' CAVALIERI 1927 = P. F. de' C., *Codices Graeci Chisiani et Borgiani*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- IMBI = *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- KRISTELLER = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- Manuscrits classiques 1975-2010 = *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, catalogue établi par E. PELLEGRIN, J. FOHLEN, C. JEUDY, Y.F. RIOU, A. MARUCCHI, Paris, Centre national de la Recherche scientifique, 3 voll.
- MERCATI-FRANCHI DE' CAVALIERI 1923 = *Codices Vaticani Graeci*, recensuerunt G.M. et Pio F. de' C., vol. I. *Codices 1-329*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- NOGARA 1912 = *Codices Vaticani Latini*, vol. III. *Codices 1461-2059*, recensuit B. NOGARA, Romae, Tip. Poliglotta Vaticana.
- RGK 1981-1997 = *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- STORNAJOLO 1895 = C. S., *Codices Urbinate graeci*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- STORNAJOLO 1902-1921 = C. S., *Codices Urbinate latini*, vol. I. *Codices 1-500*, vol. II. *Codices 501-1000*, vol. III. *Codices 1001-1779*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- VATTASSO-FRANCHI DE' CAVALIERI 1902 = *Codices Vaticani latini*, recensuerunt M. VATTASSO et P. F. DE' CAVALIERI, vol. I. *Codices 1-678*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

## MARCO MUSURO

(Candia di Creta 1475 ca.-Roma, 25 ottobre 1517)

La vicenda biografica di Marco Musuro, nato a Candia di Creta attorno al 1475, si svolse in gran parte in Italia, dove egli approdò per la prima volta nel 1492 grazie agli uffici di Giano Lascari, che aveva ricevuto da Lorenzo il Magnifico l'incarico di raccogliere giovani greci da istruire a Firenze nelle lettere greche e in quelle latine. Come molti altri eruditi bizantini attivi nell'Italia umanistica, Musuro articolò il proprio impegno intellettuale su piani diversi (un'aggiornata sintesi biografica è proposta da Pellegrini 2012; vd. anche Speranzi 2013a). Musuro fu copista di manoscritti di autori classici e bizantini, soprattutto all'epoca del soggiorno fiorentino (1492-1494/1495), all'ombra di Giano Lascari e nell'ambiente della biblioteca medicea privata. Prestò inoltre il proprio talento filologico a imprese tipografiche, collaborando non solo con Aldo Manuzio, ma anche con la stamperia di Zaccaria Callieri e Nicola Vlasto. Per Aldo produsse alcuni dei suoi capolavori, come le *principes* di Aristofane (1498), degli *Epistolographi Graeci* (1499), di Esichio (1513), di Platone e Ateneo (1514), che uscirono con sue prefazioni in greco; un suo intervento è provato tuttavia anche per altre edizioni che non furono pubblicate a suo nome, come quella dell'*Ero e Leandro* di Museo (1495), che trasse il testo greco da un codice rivendicato alla sua mano soltanto di recente (→ 25; cfr. Speranzi 2013a: 99-102), o quelle di Strabone e della Bibbia in greco, pubblicate da Andrea d'Asola rispettivamente nel 1517 e nel 1518: i manoscritti usati in tipografia per queste edizioni presentano sue annotazioni apposte in vista della stampa (→ P 28, 15). A partire dall'inizio del secolo XVI fu docente di greco allo Studio di Padova (1502-1509) e alla scuola della Cancelleria ducale, a Venezia (1509-1517), dove ricevette anche l'incarico di traduttore ufficiale delle lettere di Stato in greco; tradusse inoltre in latino alcuni commenti ad Aristotele (→ 6-7) e fu autore di un piccolo *corpus* poetico all'interno del quale spicca l'*Inno a Platone*, anteposto alla *princeps* degli *opera omnia* del filosofo (un elenco provvisorio dei suoi componimenti in Pontani F. 2002-2003: 176 nn. 2-4). Tra gli altri, fu maestro di Alberto Pio di Carpi, presso il quale soggiornò tra il 1500 e il 1502, periodo in cui ebbe anche cura di riordinare la biblioteca del principe (che aveva appena inglobato quella di Giorgio Valla, morto nel 1500), apponendo un *ex libris* sulle guardie dei codici e provvedendoli di un indice dei contenuti in greco e in latino. Più tardi, a Venezia, tra il 1513 e il 1516, come si spiega meglio più avanti, sovrintese a una campagna di rilegatura dei manoscritti appartenenti alla biblioteca del convento domenicano dei Santi Giovanni e Paolo (San Zanipolo), fondata e ampiamente incrementata qualche tempo prima dal generale dell'ordine Gioacchino Della Torre (1416/1417-1500). Negli ultimi mesi della sua vita, nominato arcivescovo di Hierapetra e Monemvasia, fu a Roma, coinvolto da Leone X nel progetto del *Gymnasium Graecum* del Quirinale.

Un'esistenza così intensa e poliedrica si riflette in un vasto *corpus* costituito da autografi delle proprie traduzioni e dei propri testi, da manoscritti frutto della sua attività di copista, da codici e incunaboli postillati, da manoscritti preparati per la stampa, da codici su cui appose dediche o *ex libris* per conto di altri. La ricomposizione di tale *corpus* è il risultato di un'articolata vicenda critica ed è stata ostacolata da molteplici fattori, di natura diversa. È necessario sottolineare in primo luogo come non sia noto alcun documento che aiuti nella ricostruzione della biblioteca di Musuro e che i suoi autografi si sono disperse lungo direttive molteplici, non sempre ricostruibili nella loro interezza (alcune indicazioni in proposito in Speranzi 2013a: 41-42): nuclei più o meno consistenti di manoscritti da lui copiati o annotati si conservano a Parigi con il grosso della biblioteca del suo maestro, protettore e amico Giano Lascari, a Modena nella collezione di Alberto Pio, in Vaticano soprattutto tra i libri di Fulvio Orsini (1529-1600), a Venezia tra i manoscritti di San Zanipolo, all'Escorial nella collezione di Matteo Dandolo (1498-1570), a Firenze, dove – oltre ad alcuni manoscritti di sua mano – si reperiscono varie postille nei codici della libreria medicea privata che egli utilizzò come antografi quando lavorava nel centro di copia animato da Lascari (→ P 8-9, 11, 33). In secondo luogo è opportuno ricordare che per molto tempo la scrittura di Musuro è stata confusa proprio con quella di Lascari: l'equivoco risale almeno all'inventario dei libri di

Fulvio Orsini, dove erano ascritte al Lascari le postille musuriane a tre incunaboli (→ P 1-3), ed è proseguito almeno fino al 2010, quando è stato restituito alla mano del Cretese un codice di estratti da Stobeo risalente agli anni tra il 1502 e il 1510 sino ad allora ritenuto lascariano (→ 26 e cfr. Speranzi 2010c). Spostandosi su un piano più strettamente paleografico, un ultimo ostacolo alla ricomposizione della lista degli autografi di Musuro è venuto dalle variazioni della sua scrittura sul piano sincronico e su quello diacronico: tali mutamenti, che allontanano decisamente i codici del periodo fiorentino dalle attestazioni più tarde, risalenti agli anni patavini e veneziani (cfr. *infra* la *Nota sulla scrittura*), hanno fatto sì che per qualche tempo un'intera sezione del *corpus* sia stata assegnata a un certo Μάρκος Ἰωάννου Κρῆς τὸ γένος, figura distinta da Musuro che successivi approfondimenti paleografici e, soprattutto, prosopografici hanno rivelato inesistente (*status quaestionis* in Speranzi 2010a). Soltanto molto recentemente è stato inoltre possibile isolare un piccolo gruppo di manoscritti che potrebbe risalire al suo primo tirocinio cretese: tali codici, contenenti autori assai frequentati nei *curricula* della scuola bizantina, come Licofrone, Pindaro, Dionigi Periegeta o i *Prolegomena in Aristidem*, sono sottoscritti da un copista che si firma Μάρκος ed utilizza il monogramma *mm*; la sua scrittura presenta notevoli affinità con quella di Musuro, ma non appare perfettamente sovrapponibile ad alcuna testimonianza di già provata autografia. Per quanto l'ipotesi appaia fondata su basi piuttosto salde, si ritiene tuttavia opportuno considerare per cautela ancora *sub iudice* la paternità musuriana di questi manoscritti, che rifletterebbero uno stadio del suo percorso grafico anteriore al 1492 e all'incontro con Giano Lascari, e costituirebbero quindi i più antichi frutti del calamo del Cretese (per un'esposizione dettagliata dei dati a supporto dell'identificazione vd. Speranzi 2013a: 27-42 e, per un elenco di tali codici, vd. *infra*, *Autografi di dubbia attribuzione*).

Non è mai stata invece in discussione l'attribuzione alla sua mano di alcune “dediche” apposte sui fogli di guardia di un cospicuo gruppo di codici dell'*Appendix Marciana* provenienti dal convento dei Santi Giovanni e Paolo; il loro significato è stato tuttavia chiarito soltanto da poco tempo. Su questi manoscritti, per lo più codici recenti – in parte trascritti da Musuro stesso all'epoca del suo soggiorno fiorentino (→ 32-33 e 35) –, di grandi dimensioni e in pergamena, egli scrisse al dativo i nomi di alcuni dei suoi allievi veneziani, i cosiddetti “eupatridi”, o di intellettuali della Venezia del tempo. Elpidio Mioni, cui va riconosciuto il merito del riconoscimento della paternità musuriana delle “dediche”, ritenne che si trattasse dei codici procurati dagli allievi o dalle loro famiglie per la biblioteca della scuola di Musuro (Mioni 1971: 20). Benché alcune incongruenze di questa ricostruzione fossero già state messe in evidenza da Martin Sicherl (1991), l'idea che tali manoscritti siano stati prodotti a Venezia all'inizio del secolo XVI e siano appartenuti alla biblioteca di Musuro ha trovato largo spazio nella bibliografia. Il copista principale di questo gruppo di manoscritti va tuttavia riconosciuto nello spartano Cesare Stratego, che morì per beneficio a Venezia nel corso del 1495, e fu attivo, oltre che nella città lagunare, a Creta e soprattutto a Firenze (Speranzi 2008 e 2013a). La massima parte dei codici è inoltre riconoscibile nell'inventario dei libri commissionati da Gioacchino Della Torre per il convento di San Zanipolo, tra i libri greci che dopo la sua morte erano ancora privi di legatura (vd. da ultimo Jackson 2011 e Speranzi 2013a: 130-37). Queste semplici osservazioni sono sufficienti a rendere priva di fondamento l'interpretazione delle “dediche” agli eupatridi fornita da Mioni; una di queste, quella che si legge a c. 1r del Marciano Gr. VIII 7 (→ P 48), «Οὐρβανοῦ τοῦ εὐλαβεστάτου ἱερομονάχου τῆς ἀγίας φραγγιστῶν θοησκείας καὶ τοῖς πάλαι περὶ τὴν γραμματικὴν εὐδοκιμήσασι ἐφαμίλλου χερσὶ δέδεται» (‘è stato fornito di legatura grazie alle mani di Urbano, devotissimo frate del santo ordine dei Francescani ed emulo di coloro che in antico furono celebri per la grammatica’), scritta in una formulazione più ampia rispetto alle altre, rivela che i personaggi di volta in volta ricordati finanziarono la legatura dei codici di San Zanipolo: come si accennava in precedenza, Musuro evidentemente sovrinse all'operazione, sia fissando direttamente sui manoscritti il ricordo dei generosi sostenitori, sia scrivendo in alcuni casi il prezzo delle legature stesse (→ P 42-43).

Segnaliamo in questa appendice l'elenco dei mss. di Modena, BEU appartenuti ad Alberto Pio con *ex libris* e/o indice di mano di Musuro: Gr. 21 (α R 7 22); 26 (α P 7 26: solo indice latino a c. 1v); 28 (α P 7 9); 37 (α M 9 2); 38 (α

T 91); 39 (α T 9 2); 40 (α T 9 6); 51 (α T 9 14); 54 (α U 9 3); 55 (α U 9 6); 57 (α U 9 8); 58 (α U 9 9); 59 (α U 9 10); 61 (α U 9 4); 70 (α W 2 5); 75 (α W 2 8); 76 (α T 9 21); 85 (α Q 5 16); 87 (α Q 5 20); 88 (α P 6 10); 89 (α Q 5 18); 93 (α U 9 22); 100 (α T 8 3); 102 (α T 8 7); 103 (α V 7 16); 107 (α P 5 18); 109 (α P 5 20); 110 (α P 5 19); 112 (α P 5 2); 114 (α P 5 7); 115 (α P 5 17); 121 (α N 5 9); 130 (α P 6 12); 131 (α W 9 6); 135 (α T 8 5); 140 (α T 8 13); 141 (α T 8 20); 145 (α V 7 17); 146 (α T 8 8); 149 (α V 7 14); 152 (α V 7 13); 164 (α W 5 16); 166 (α V 6 7); 173 (α V 7 1); 177 (α V 7 3); 191 (α N 8 8). Ad essi vanno aggiunti i codici dispersi in altre biblioteche: Città del Vaticano, BAV, Barb. Gr. 186; Ottob. Gr. 371; Vat. Gr. 1314; Vat. Gr. 1316; Vat. Gr. 2241; Milano, BAm, A 119 sup. e L 41 sup.; Holkham Hall, Library of the Earl of Leicester, 71; Napoli, BNN, III C 2; Paris, BnF, Suppl. Gr. 387; è opportuno segnalare che molti di questi codici si sono rivelati avere annotazioni di lettura di Musuro (→ P 18, 20, 22-23); il completamento dell'esame diretto dei manoscritti potrà senz'altro portare alla luce nuovi postillati.

Vanno invece considerate errate le attribuzioni dei seguenti manoscritti:

1. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 2215. • Aristoteles, *Ethica Nicomachea*; il restauro di questo ms. del sec. XIV, ascritto a «Μάρκος Ἰωάννου Κοῆς τὸ γένος» da HARLFINGER 1971: 412, è stato correttamente ricondotto alla mano di Giorgio Balsamone da LILLA 1985. • HARLFINGER 1971: 412; SICHERL 1974: 605; LILLA 1985: 199-202; CATALDI PALAU 2004: 297-98 n. 10; SPERANZI 2013a: num. 99.

2. Milano, BAm, A 155 sup. • *Scholia in Hesiodum; in Oppianum* e altri scritti di carattere metrico; in questo codice di mano di Giorgio Trivizia sono state individuate annotazioni di M. da Vassiliki Liakou Kropp (ad es. alle cc. 24r, 26r, 57v, 97r, 106r); si tratta in realtà di una mano che utilizza una «Chalkondyles-Schrift» non troppo connotata, che poco ha che vedere con la scrittura del Cretese. • MARTINI-BASSI 1906: 1 62-64; LIAKOU-KROPP 2002: 142; SPERANZI 2013a: num. 106 bis.

3. Milano, BAm, A 164 sup. • Proclus, *In primum Euclidis Elementorum librum commentarii*; l'epigramma di M. scritto all'interno della carta di guardia, considerato autografo da Annaclara Cataldi Palau (2004), è stato in seguito attribuito alla mano di Lazzaro Bonamico, che possedette il ms. e lo postillò. • MARTINI-BASSI 1906: 1 74; BIEDL 1937: 37-38; MIONI 1971: 24, 26; SICHERL 1974: 565, 571, 577; RGK 1981-1997: 1 num. 279; CATALDI PALAU 1994: 153 n. 1; SICHERL 1997: 156 n. 7; CATALDI PALAU 2004: 330, 332, 350, tav. x.2; SPERANZI 2010c: 335 n. 73; SPERANZI 2013a: num. 100 e tavv. 71-72.

4. Oxford, BodL, Cromwell 10. • Miscellanea di testi di teologia; in RGK 1981-1997: 1 num. 265 è erroneamente proposta l'attribuzione di parte del ms. a M. • RGK 1981-1997: 1 num. 265, 268; CATALDI PALAU 2004: 350; SPERANZI 2013a: num. 102.

5. Paris, BnF, Gr. 1774. • Cebes Thebanus, *Tabula*; le cc. 1-18 di questo ms. composito sono attribuite a M. da alcune note moderne sui fogli di guardia, ma si tratta in realtà della mano di Giano Lascari. • OMONT 1886-1888: II 140; SICHERL 1974: 571-72; BENEDETTI 2001: 46; SPERANZI 2013a: num. 103.

6. Paris, BnF, Gr. 2726. • Aratus, *Phaenomena; Prognostica; Nicander, Theriaca; Alexipharmacata; Theocritus, Idyllia; Epigrammata; Simias, Pennae e Securis; Moschus, Megara e Epitaphius Bionis*; in questo codice di mano di Giorgio Trivizia Vassiliki Liakou Kropp ha individuato interventi di M. alle cc. 173r e 206r; anche in questo caso si tratta tuttavia di una mano genericamente riconducibile alla «Chalkondyles-Schrift». • OMONT 1886-1888: III 31; LIAKOU-KROPP 2002, 180-83; SPERANZI 2013a: num. 106 bis.

7. Venezia, BNM, Gr. IV 25 (12385). • Luciani Opera, *Icones Philostrati, eiusdem Heroica, eiusdem Vitae sophistarum. Icones Iunioris Philostrati. Descriptiones Callistrati*, Venezia, Manuzio, 1503; parte delle note marginali su questa aldina sono state erroneamente attribuite a M. da MIONI 1972. • MIONI 1972: 212-13; LUGATO 1994: 230 num. 80 (con ripr.); SPERANZI 2013a: num. 104.

8. Venezia, BNM, Gr. IX 6 (1006). • Hesiodus, *Theogonia; Scutum; Cornutus, De natura deorum; Palaephatus, De incredibilibus*, con *scholia* e altri scritti di commento; l'attribuzione a M. proposta da Elpidio Mioni (MIONI 1971: 12, 26, e 1973: 9) – ma ritrattata negli indici del suo stesso catalogo a favore di quella al «librarius Florentinus» (SICHERL 1974: 602, 604-6) alias Demetrio Damila (PAUL CANART apud HARLFINGER 1974: num. 75) – ha immetitamente goduto di larga fortuna anche nella bibliografia recente. • MIONI 1971: 12, 26; MIONI 1973: 9-10; PAUL CANART apud HARLFINGER 1974: num. 75; SICHERL 1974: 602, 604-6; CANART 1977-1979: 337; HOBSON 1989: 87, 91; SICHERL 1991: 505 n. 59, 508; SICHERL 1993: 68-73; CATALDI PALAU 2004: 352; JACKSON 2011: 32 num. 137; SPERANZI 2013a: num. 106.

9. \* Venezia, BNM, Gr. IX 38 (1249). • *Anthologia Graeca Planudea*, Firenze, Laurentius Francisci de Alopa, 1494 (ISTC ia00765000); Anna Pontani ha respinto l'attribuzione alla mano di M. delle postille apposte su questo incunabolo. • MIONI 1973: 33; MIONI 1975: 298-99; MESCHINI 1982: 49 n. 53; PONTANI A. 2003: 598 n. 5; CATALDI PALAU 2004: 353; SPERANZI 2013a: num. 105.

DAVID SPERANZI

AUTOGRAFI<sup>1</sup>

1. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 60. • Ptolemaeus, *Harmonica*; Porphyrius, *In Ptolemaei Harmonica*; Heron Alexandrinus, *Pneumatica*. Di mano di M. le cc. 1r-44v, un'unità codicologica indipendente all'interno di un composito costituito con altre due unità riconducibili alla prima metà del sec. XVI. • STEVENSON 1885: 31; DÜRING 1930: XXXVII, LXIX; LEHMANN 1956-1960: II 91, 100-1; HARLFINGER 1974-1980: 16, 18; SPERANZI 2010a: 193 n. 19; SPERANZI 2013a: num. 1 e tav. 50
2. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 261, c. av. • Diogenes Laertius, *Vitae philosophorum*; estratti da Strabone, Luciano, Tolomeo; di mano di Demetrio Raul Cabace, a c. av sei giambi di mano di M. nei quali il Cretese e l'allievo Carlo Cappello si contendono il possesso del libro; per il primo verso è stata proposta da GÖRGEMANN 1990 l'attribuzione alla mano di Cappello. • STEVENSON 1885: 143-44; BIEDL 1937: 37; LEHMANN 1956-1960: II 86; MIONI 1971: 25, 27; PONTANI F.M. 1973-1974: 584 n. 13; SICHERL 1974: 565, 567, 579; GÖRGEMANN 1990: tav. n.n.; CATALDI PALAU 1994: 154; RGK 1981-1997: III num. 433; CATALDI PALAU 2004: 330-31, 352 e tav. x.1; CANART 2008a: 58; DORANDI 2009: 6, 13, 106-7; STEFEC 2009: 135-36, 144 e sgg.; SPERANZI 2010a: 193-95 e n. 20, tav. 3b; SPERANZI 2010c: 335, nn. 75, 77; SPERANZI 2013a: num. 36 e tav. 64.
3. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 275, c. 8v. • Libanius, *Epistulae*; Michele Apostolio, *Adversus Theodori Gazae reprehensiones contra Aristotelis de substantia, Epistulae*; di mano di Apostolio stesso; a c. 8v tre distici di mano di M. in lode di Carlo Cappello. • STEVENSON 1885: 150-51; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 200; BIEDL 1937: 37; LEHMANN 1956-1960: II 96; MIONI 1971: 25, 27; PONTANI F.M. 1973-1974: 584 n. 13; SICHERL 1974: 565, 567, 577, 580; GÖRGEMANN 1990: 69; CATALDI PALAU 1994: 154; RGK 1981-1997: III num. 433, 454; CATALDI PALAU 2004: 330-32, 352, tav. xi; STEFEC 2009: 135-36, 144 e sgg.; SPERANZI 2010a: 193-94 n. 20; SPERANZI 2010c: n. 74 e tav. 6; SPERANZI 2013a: num. 37.
4. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 287, cc. 2v e 237v. • Euripides, *Tragoediae* (sec. XIV); alle cc. 2v e 237v due epigrammi di mano di M. in lode di Carlo Cappello; il secondo è accompagnato dalla sottoscrizione «x Iulii MDXI Venetiis. Musuri». • STEVENSON 1885: 161-62; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; BIEDL 1937: 37; LEHMANN 1956-1960: II 79, 88; MERCATI 1938: 72 e tav. VI.2; MIONI 1971: 11, 13, 19, 27; PONTANI F.M. 1973-1974: 584 n. 13; SICHERL 1974: 565, 567, 577, 579, 602; GÖRGEMANN 1990: 67, 69-70; ELEUTERI-CANART 1991: num. XXVI; CATALDI PALAU 1994: 154; SICHERL 1997: 156 n. 7, 292 n. 10, 293-94, 297; MAGNANI 2000: 19-25, 207 n. 2; CATALDI PALAU 2004: 330-31, 332-33; ROLLO 2004: 54; BIANCONI 2005: passim; CANART 2008a: 57, 58; SPERANZI 2010a: 188 n. 3, 190 n. 10, 193-94 n. 20; SPERANZI 2010c: n. 78 e tav. 6; SPERANZI 2013a: num. 38 e tav. 65.
5. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336. • Xenophon, *Memorabilia*; *Epistulae Socratae*; Isocrates, *Epistulae*, I-VIII; Dio Chrysostomus, *Orationes*. Senz'altro di mano di M. le cc. 1r-168v, con interventi di Aristobulo Apostolio (per le cc. 199-206: vd. Dubbi 1); a c. 168v, alla conclusione delle orazioni di Crisostomo, una sottoscrizione che indica Firenze come luogo di copia; a 111v la nota di possesso «Μουσούρον καὶ τῶν χρωμένων» e, sempre di mano di M., ma in inchiostro diverso, la data «Florentiae 1493»; il ms. apparteneva a Fulvio Orsini. • DE NOLHAC 1887: 150-51, 343; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; SYKUTRIS 1928: 1292 e n. 23; PATRINELIS 1958-1959: 93; GALLAVOTTI 1960: 23 n. 12; CANART 1963: 78-79; MIONI 1971: 12 n. 23; SICHERL 1974: 565-66, 604-5; CANART 1977: 364 n. 5; SICHERL 1978: 105 n. 94; SOSOWER 1982: 387 e n. 44; BANDINI 1988: 285; GÖRGEMANN 1990: 72; PONTANI A. 1992: 432; RGK 1981-1997: III num. 433; SICHERL 1997: 19 n. 49, 235-42, 251, 254, 259; MENCHELLI 1999: 126-27, 130; PONTONE 2002: 23, 48-49; CATALDI PALAU 2004: 298, 304, 308, 352 e tav. IX.2; PAGLIAROLI 2004a: 239 n. 1, 240 n. 1 e tavv. LIII-LIV, LVIA-C; CANART 2008a: 57; MENCHELLI 2008: 118 n. 74, 279 e n. 31; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 191 n. 17, 191 n. 17, 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 2 e tavv. 4, 6. (tavv. 1a-b)
6. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 3067. • Iohannes Philoponus, *In Aristotelis de generatione et corruptione commen-taria*; trad. latina di M., completata a Padova per volontà di Alberto Pio, tra il 27 luglio 1505 (sottoscrizione alla fine del libro I) e il 24 gennaio 1506 (sottoscrizione alla fine del libro II); interamente autografo. • MERCATI 1938: 57 n. 3, 74; SPERANZI 2013a: 114 n. 72.

1. Per una più diffusa trattazione in merito ai problemi relativi alla datazione e alla provenienza dei mss. considerati valga il rimando a SPERANZI 2013a.

7. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 4564. • Alexander Aphrodisiensis, *In Aristotelis Topica*, I-IV; trad. lat. di M., intrapresa a Carpi per volontà di Alberto Pio: stando alle sottoscrizioni del ms. la versione del libro III fu terminata il 15 ottobre 1501, quella del libro IV il 17 gennaio 1502; in gran parte autografo. • CRANZ 1960: 100-2; SICHERL 1974: 572; BRAVO GARCÍA 1985: 292; PONTANI A. 1995: 122; CATALDI PALAU 2004: 357; SPERANZI 2013a: 114 n. 72.
8. El Escorial, Real Biblioteca, Φ II 6 (203). • Ps. Alexander Aphrodisiensis, *In Aristotelis Sophisticos Elenchos*; a c. 125<sup>v</sup> la sottoscrizione con la data 11 luglio 1495 indica Venezia come luogo di copia; il ms. appartenne alla collezione del patrizio veneziano Matteo Dandolo. • GRAUX 1880: 102-9; WALLIES 1898: XVI; DE ANDRÉS 1965: 32-33; BRAVO GARCÍA 1985: 295-96; FERNÁNDEZ POMAR 1986: 9 num. 39; CATALDI PALAU 2004: 310, 349; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 3.
9. Firenze, BML, Plut. 56 20, cc. 2r-111r. • Palaephatus, *De incredibilibus*; Philostratus Maior, *Imagines*; Cornutus, *De natura deorum*; a c. 75<sup>r</sup> una sottoscrizione in distici elegiaci; le cc. 112r-121<sup>v</sup>, un'unità indipendente con Callistrato, sono di mano di Cesare Stratego; le cc. 1, 122-123 sono state aggiunte da Francesco Zanetti, *Instaurator* di molti codici laurenziani alla vigilia dell'apertura al pubblico della collezione, nel 1571. • BANDINI 1764-1770: II 319-20; VITELLI 1893: 313-14; SICHERL 1974: 604-5; KRAFFT 1975: 47-49; RGK 1981-1997: I num. 212, 265; BRAVO GARCÍA 1985: 294; SICHERL 1997: 260-61; CATALDI PALAU 2004: 304-5, 349; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 5 e tav. 5.
10. Firenze, BML, Plut. 57 52. • Ps. Dionysius Halicarnassensis, Lysias, Gorgias, Alcidamas, ps. Alcidamas, Antisthenes, Demades, *Orationes*; a c. 165<sup>v</sup>, alla conclusione dei discorsi di Lisia, la sottoscrizione in distici elegiaci nella quale M. si firma «Μάρκος Ἰωάννου Κρῆτος τὸ γένος» e in cui indica Firenze come luogo di copia. • BANDINI 1764-1770: II 434-35; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 289; MIONI 1971: 11; SICHERL 1974: 603-5 e tav. 4; DONADI 1975: 180, 183; AVEZZÚ 1976: 184 n. 3; RGK 1981-1997: I num. 265; AVEZZÚ 1982: XIV, XXIII-XXIV; DONADI 1982: XVI, XLII-XLIV; SOSOWER 1982: 383-384; AVEZZÚ 1985a: XVIII, XXXVIII-XLI, LXXII-LXXV, LXXXIV-LXXXV; AVEZZÚ 1985b: 373, 376-77; SOSOWER 1987: 62-66, 69; AVEZZÚ 1992: 45-50; SICHERL 1997: 156 n. 7, 241-42, 252, 261; CATALDI PALAU 2004: 304-5, 349 e tav. VIII; SPERANZI 2010a: 188-89, 190 n. 10; SPERANZI 2010b: 352-54, 356-59; SPERANZI 2013a: num. 6.
11. Firenze, BML, Plut. 60 10. • Aristoteles, *Rhetorica*; Anaximenes Lampsacenus, *Rhetorica ad Alexandrum*; autografo di M., con rare postille di Aristobulo Apostolico. • BANDINI 1764-1770: II 600; HARLFINGER 1971: 412; KASSEL 1971: 4, 64-69; SICHERL 1974: 605; NICKEL 1976: 214; BRAVO GARCÍA 1985: 294; CHIRON 2000: 26, 66; FUHRMANN 2000: XXVII; CATALDI PALAU 2004: 304-5, 349; SPERANZI 2010a: 198 n. 12; SPERANZI 2013a: num. 7 e tav. 34a-b.
12. Firenze, BML, Plut. 91 sup. 6, cc. 90<sup>v</sup> r. 2-96<sup>v</sup>, 109r. • *Scholia vetera in Euripidis Medeam*; le cc. indicate sono di mano di M.; le cc. 1r-78r r. 1, 78<sup>v</sup>-90<sup>v</sup> r. 2, 97r-108<sup>v</sup> sono di mano di Aristobulo Apostolico, mentre la c. 78r rr. 1-24 si deve a Michele Suliardo; il ms. appartenne al camaldolesi Pietro da Portico (morto nel 1513). • BANDINI 1764-1770: III 422-23; TURYN 1957: 365-66; PATRINELIS 1958-1959: 68, 93; HARLFINGER 1971: 412; RGK 1981-1997: I num. 265; MAGNANI 2000: 232 n. 44; CATALDI PALAU 2004: 304-5, 349; SPERANZI 2005a: 488-89 n. 81; SPERANZI 2006: 196 n. 15; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 8 e tavv. 26, 36. (tav. 2b)
13. Firenze, BRIC, 77, cc. 197<sup>v</sup> r. 4-198<sup>v</sup>. • Sophocles, *Oedipus Coloneus*; le cc. trascritte da M. fanno parte di un'unità indipendente all'interno di un composito omogenetico quasi completamente di mano di Aristobulo Apostolico; collaborano con lui alla confezione dell'unità Apostolico (cc. 179r-183r) e Cesare Stratego (cc. 183<sup>v</sup>-197<sup>v</sup> r. 4); il ms. appartenne al camaldolesi Pietro da Portico. • VITELLI 1894: 525; TURYN 1952: 27, 65, 188-89; TURYN 1957: 366-67; PRUNAI FALCIANI 1985: 16-18; SCAPECCHI 1994: 195-96; SPERANZI 2006 e tav. 2; SPERANZI 2010a: 198 n. 12; SPERANZI 2013a: num. 9 e tav. 29.
14. London, BL, Arundel 550, foglietto incollato tra c. 75 e c. 76. • Sophocles, *Ajax*, vv. 646-47; il resto del ms. è autografo di Johannes Cuno, allievo di M. a Padova. • SICHERL 1978: 91; BARKER 1992: 59 e tav. 23; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: 123-24, 80.
15. London, BL, Burney 96. • Isaeus, Dinarchus, Antiphon, Lycurgus, ps. Alcidamas, Gorgias, Lesbonax, Herodes Atticus, *Orationes*; Harpocration, *Lexicon in decem oratores atticos*; a c. 143<sup>v</sup>, alla conclusione del *corpus oratorio*, una sottoscrizione che indica Firenze come luogo di copia, seguita (c. 144<sup>r</sup>) da un epigramma in distici composto da M. in cui egli si firma come *νεαρὸς Μάρκος* (trascrizione in SPERANZI 2010b: 375); nel ms. si trovano numerosi interventi di Aristobulo Apostolico e Cesare Stratego (il dettaglio in SPERANZI 2013a: num.

- 10). • FORSHALL 1840: 42-43; WYSE 1904: I-VII; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 289; MIONI 1971: 12, 26; HARLFINGER 1974-1980: I 16, 19 e sub voces *Aigle* 22, *Aigle* 27 e *Chapeau* 28; SICHERL 1974: 603, 605; DONADI 1975: 183; AVEZZÚ 1976: 185 n. 6, 188; RGK 1981-1997: I num. 265 (con ripr.); AVEZZÚ 1979-1980: 87; AVEZZÚ 1982: xv, xxiii-xxv; DONADI 1982: XLII n. 43; SOSOWER 1982: 383, 391; SOSOWER 1987: 62-66; AVEZZÚ 1988: 221; AVEZZÚ 1992: 44, 47-50; BARKER 1992: tav. 22; SICHERL 1997: 156 n. 7, 260; *Summary Catalogue* 1999: 60-61; CATALDI PALAU 2004: 305-6, 349 e tav. x.1; SPERANZI 2006: 203-6 e tavv. 3-4; SPERANZI 2010a: 188, 190 n. 10, 191, 193 n. 21, tav. 1a-c; SPERANZI 2010b: 351-55, 359-61, 375 e tavv. viii, ix-a-b; SPERANZI 2013a: num. 10 e tavv. 8, 22, 33, 35a-b.
16. London, BL, Harley 5577. • Dionysius Periegetes, *Orbis descriptio*; Eustathius Thessalonicensis, *Commentarii in Dionysium Periegetem*; a c. 125<sup>v</sup> una sottoscrizione in distici elegiaci. • *Harleian Manuscripts* 1808: 278; DILLER 1975: 184-85, 195; BRAVO GARCÍA 1985: 294; RGK 1981-1997: I num. 265; *Summary Catalogue* 1999: 117; CATALDI PALAU 2004: 306; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 11. Consultabile *on line* sul sito della BL.
17. Manchester, The John Rylands Library, Christie 33 h 5. • Prefazione ad Aristophanes, *Comoediae novem*, edidit Marcus Musurus, Venetiis, Aldus Manutius, 15 luglio 1498 (ISTC ia00958000); il bifoglio è attualmente legato a un esemplare dell'aldina stessa e proviene dalla raccolta di lettere a Giovanni Gregoropulo (→ 22). • FOLLET 1975: 4; SICHERL 1978: 198 e n. 12; BARKER 1992: 119-20, 123-26 (con ripr. integrale); BARKER 1996: fig. 22; SICHERL 1997: 116 n. 11; SPERANZI 2010a: 192-93 e tav. 2; SPERANZI 2013a: num. 97 e tav. 49.
18. Milano, BAm, C 6 inf., cc. 1-5. • Lettera anepigrafa di M. contro Girolamo Donà (un bifoglio è conservato attualmente sotto la segnatura Milano, BAm, D 137 suss., 41 bis; da considerarsi per il momento perduti uno o più fogli); scritta da un anonimo allievo del Cretese, con sue correzioni interlineari e marginali; di sua mano anche l'*inscriptio* (c. 1<sup>r</sup>) e la *datatio* (c. 3<sup>v</sup>); il testo è stato ritenuto integralmente autografo fino alla smentita di BELLONI 2002. • MARTINI-BASSI 1906: I XXXVII-XXXVIII, XLIX, II 664, 666, 668, 672-73, 708, 715, 886, 942, 946, 1054; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 403; PATRINELIS 1962-1963; MIONI 1971: 12; SICHERL 1974: 573 n. 56, 607; PASINI 1997: 161-62 n. 96, 164-66; BELLONI 2002: 649, 651 n. 21, 662-67 (con bibl. prec.); CATALDI PALAU 2004: 356; PASINI 2007: 331, 369; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 77, 101.
19. Milano, BAm, D 137 suss. 41. • Lettere di M. indirizzate a Lazzaro Bonamico, Giano Lascari, Giangiorgio Trissino, Michele Trivoli, a un certo Lorenzo e a un anonimo; scritte da un anonimo allievo del Cretese, con sue aggiunte e correzioni (cc. 1<sup>r</sup>, 2<sup>v</sup>, 3<sup>v</sup>, 6<sup>v</sup>). • PASINI 1997: 161-64 e tav. 30; BELLONI 2002: 647-62, 670-79; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 79.
20. Milano, BAm, D 295 inf., c. 62. • Lettera latina di M. a Lazzaro Bonamico (Venezia, 11 settembre 1516). • MARTINI-BASSI 1906: II 1049; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 452; SICHERL 1978: 164; BERNARDINELLO 1979: 68, tav. IVA-b; VECCE 1988: 139-42.
21. Milano, BAm, D 450 inf., cc. 27<sup>r</sup>, 28<sup>r</sup>. • Athenaeus, *Deipnosophistae*, v 44 11-34, v 61 31-34, v 61 14-24. • Due fogli volanti inseriti all'interno di una miscellanea umanistica che contiene, tra l'altro, carmi di Lazzaro Bonamico, alla cui mano si può attribuire almeno la c. 29; le cc. 30<sup>r</sup>-31<sup>v</sup> possono essere assegnate su base grafica a un allievo di M. • MARTINELLI TEMPESTA 2013: 139; SPERANZI 2013a: 367.
22. • Milano, Collezione privata (olim Milano, Biblioteca di Alberto Falck). • Raccolta di lettere indirizzate principalmente a Giovanni Gregoropulo, nella quale sono conservate, tra le altre, otto epistole di M. a Nicola Vlasto, Zaccaria Callieri, Giovanni Gregoropulo; sono considerati autografi di M. anche alcuni versi dei commediografi Difilo e Alessi, oltre all'inizio di una biografia in greco di Aldo Manuzio. È stato possibile verificare direttamente l'autografia soltanto per tre lettere, riprodotte in fac-simile; per le altre ci si fonda sul parere di Paolo Eleuteri, che ha fornito la descrizione più recente della collezione, tracciandone anche la storia: allestita da Gregoropulo stesso, passò nelle mani di Johannes Cuno, che la arricchì con altri pezzi, manoscritti e a stampa, in gran parte provenienti dall'ambiente aldino; passò quindi in eredità a Beato Renano, che la lasciò alla città di Sélestat, con il resto della sua biblioteca. Sottratta forse da Richard François Philippe Brunck (1719-1803), vide quindi il suo destino segnato dalla passione dei bibliofili per Manuzio e il suo mondo: privata di alcune delle sue parti (rintracciabili alla Bibliothèque Nationale de France, alla Pierpont Morgan Library, alla College Library di Oxford, a Manchester, → 17, P 36), passò per varie mani, tra cui quelle di Antoine Augustin Renouard (1765-1853) e di Ambroise Firmin-Didot (1790-1876). Ritenuta per qualche tempo perduta, è stata esposta nel 1994 alla Biblioteca Nazionale Marciana, per la disponibilità dell'allora proprietario Alberto Falck. Non è stato possibile verificarne la collocazione attuale. • RENOUARD 1834: 520 e tav. sg.; FIRMIN-DIDOT 1875: 30-36, 499-525, 556-58 (e tav. a p. 500); LEGRAND 1885: II 312-19, 394-95; MANOUS-

- SAKAS 1956; MANOUSSAKAS-PATRINELIS 1960; SAFFREY 1971; FOLLET 1975: 1-7; MANOUSSAKAS 1976; BARKER 1992: 119-20; ELEUTERI 1994: 62-65 e num. 1.22 (con tav.); STAIKOS 1998: 434-35; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 193 nn. 19-20; SPERANZI 2013a: num. 96.
23. \* Modena, ASMo, Lett. Scr. Gr., II 14. • Epigramma di M.; l'autografia è stata convincentemente affermata da MIONI (1961) e SICHERL (1974); negata da PONTANI F.M. (1973-1974) sulla base di argomenti di carattere linguistico. • MIONI 1961: 224; MIONI 1971: 11, 26; PONTANI F.M. 1973-1974: 578-579; SICHERL 1974: 573 n. 57; SPERANZI 2013a: num. 98.
24. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Reuchlin, Johann* [segue Marco Musuro]. • Athenaeus, *Deipnosophistae*, VIII 337a; questo foglietto volante è incollato insieme a un altro che conserva versi greci e latini di mano di Johannes Reuchlin. • HARLFINGER 1974-1980: I 18; SICHERL 1974: 608; SICHERL 1978: 38, 61, 98 e tav. 1; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 80. (tav. 4)
25. Modena, BEU, Gr. 31 (α R 7 18), cc. 1r-19v, 21r-27v. • *Epistulae Socratiae*; Musaeus, *Hero et Leander* (due unità codicologiche indipendenti all'interno di un composito); il ms. appartiene al cardinale Rodolfo Pio (1500-1564). • PUNTONI 1896: 401; MERCATI 1938: 224, 242; ELEUTERI 1981: 8-9, 64-71, 160-61; SICHERL 1997: 16, 18-20, 97, 121, 213-14, 257 n. 356; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 12 e tavv. 23, 28.
26. Paris, BnF, Gr. 2130. • Iohannes Stobaeus, *Florilegium (excerpta)*; il ms. appartiene a Giano Lascari (ca. 1445-1534), che lo postillò attorno al 1530. • OMONT 1886-1888: II 198; MESCHINI 1976: 203-5; PONTANI A. 1992: 427; DI LELLO-FINUOLI 1999: 20 n. 28; JACKSON 1999-2000: 131 num. 125; MURATORE 2009: I 173 num. 125, 248 num. 43, II 29 num. 45; SPERANZI 2009: 339-48 e tavv. 2-3; SPERANZI 2010a: 193 n. 20, 194 e tav. 3a; SPERANZI 2010c: 339-48 e tavv. 7-8; SPERANZI 2013a: num. 14 e tavv. 61-62. (tav. 5)
27. Paris, BnF, Gr. 2131, cc. 157r, 158r-166r. • Ps. Andronicus Rhodiensis, *De passionibus*; il resto del ms. è interamente di mano di Lascari, cui appartiene. • OMONT 1886-1888: II 198; GLÖCKNER 1910: 504-5; GLÖCKNER 1913: 16; RABE 1931: cxv; GLIBERT-THIRRY 1977: 69-72, 90-93, 101; RGK 1981-1997: II num. 197, 359; LEONE 1990: 10, 17; PONTANI A. 1992: 427-28; SICHERL 1997: 241-49, 259-60; JACKSON 1999-2000: 86 num. 11; CATALDI PALAU 2004: 351; MURATORE 2009: I 207-8 num. 11 e passim; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 15 e tavv. 25, 30-32.
28. Paris, BnF, Gr. 2799, cc. 1r-19r, 23r-164r. • *Scholia vetera in Sophoclem*; le cc. 21r-22v sono di mano di Aristobulo Apostolico; alle cc. Ar e Er due note di possesso: «Μουσούρου καὶ [additum supra lineam μᾶλλον δὲ] τῶν χρωμένων» (c. Ar), «Μουσούρου κτέαρ ἦν εὖτε τάδ' ἐγράφετο» (c. Ev); appartiene in seguito a Giano Lascari. • DE NOLHAC 1887: 151 n. 1; OMONT 1886-1888: III 42; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; DE MARCO 1951: 11-18; TURYN 1952: 184-86; TURYN 1957: 228 n. 209; PATRINELIS 1958-1959: 68, 93; MIONI 1971: 12 n. 23, 25, 27; SICHERL 1974: 565, 568, 604-5; RGK 1981-1997: II num. 38, 359; GÖRGEMANNS 1990: 72, 73; IRIGOIN 1997: 117 n. 4; STAIKOS 1998: 283; JACKSON 1999-2000: 120 num. 98; CATALDI PALAU 2004: 304, 306-7, 351, tav. XIII.1; SPERANZI 2006: 203-4; SPERANZI 2010a: 192 n. 18, 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 16 e tavv. 54, 70a-b.
29. Paris, BnF, Gr. 2840. • Lycophron, *Alexandra*. • OMONT 1886-1888: III 48; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; MIONI 1971: 12 n. 23; SICHERL 1974: 569, 604-5; RGK 1981-1997: I num. 265, II num. 359; BRAVO GARCÍA 1985: 295; CATALDI PALAU 2004: 307, 351; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 17.
30. Paris, BnF, Gr. 2915. • Eustathius Macrembolita, *De Hysmines et Hysminiae amorphibus*; Iohannes Chrysostomus, *Epistulae* (sec. XIV); M. ha aggiunto a c. 102v, rimasta in origine bianca, i vv. 444-46 dell'*Hecuba* di Euripide e un suo distico elegiaco sullo stesso foglio; appartiene a Giano Lascari. • OMONT 1886-1888: III 58; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; BIEDL 1937: 37; MIONI 1971: 13 n. 23; SICHERL 1974: 565, 569-70, 605; CATALDI PALAU 1980: 80, 93-94; JACKSON 1998: 84, 96-97; CATALDI PALAU 2004: 351; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 32.
31. Paris, BnF, Gr. 2976. • Sopater, *Divisio quaestionum*; Cyrus, *De statuum differentia*; a c. 321r una sottoscrizione che indica in Firenze il luogo di copia; appartiene a Giano Lascari, che lo postillò fittamente. • OMONT 1886-1888: III 77; GLÖCKNER 1913: 7, 12-13, 15-19, 20; RGK 1981-1997: II num. 359; SICHERL 1997: 260, 321-22; JACKSON 1999-2000: 111 num. 75; CATALDI PALAU 2004: 307; MURATORE 2009: I 169 num. 75 e passim; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 198 n. 12; SPERANZI 2013a: num. 18 e tav. 7.
32. Venezia, BNM, Gr. VII 9 (1098), cc. 142r-158v. • Polyaenus, *Strategemata*; le cc. 1-140 costituiscono un'unità indipendente di mano di Cesare Stratego, che aggiunse titoli e rubriche in quella autografa di M.; nell'unità di

- mano di Stratego, note di Aristobulo Apostolio; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo (Santi Giovanni e Paolo); di mano di M. anche la nota all'interno del piatto anteriore che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Antonio Marsili. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; DAIN 1940: 15, 49-53; MIONI 1960: 24-25; MIONI 1971: 11; SCHINDLER 1973: 18, 20, 106-10, 114-20, 143, 279; SICHERL 1974: 588, 596, 602 e tav. 7; SICHERL 1991: 508; SICHERL 1993: 38-40; TSELIKAS 1996: 90, fig. 20; CATALDI PALAU 2004: 352; PAGLIAROLI 2004b: 363 n. 2; SPERANZI 2010a: 192 n. 18, 193 n. 20; JACKSON 2011: 28-29 num. 118, 36 num. 159, 54 num. 70, 72 num. 76; SPERANZI 2013a: num. 19 e tavv. 26, 32c, 63a.
33. Venezia, BNM, Gr. IX 10 (1160). • Euripides, *Tragoediae*; a c. 272r un'elaborata sottoscrizione in distici elegiaci (editi in PONTANI F.M. 1973-1974: 575-77) nella quale M. si firma Μάρκος e informa che il codice fu commissionato da Gioacchino Della Torre; appartenne in seguito al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. anche la nota a c. 11v che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Iacopo Semitecolo. • TURYN 1957: 375-76 e tav. xxiv; PATRINELIS 1958-1959: 92; MIONI 1971: 12, 18, 26 e tav. II; MIONI 1973: 12-13; PONTANI F.M. 1973-1974: 575-77; SICHERL 1974: 591-92, 602-5; PONTANI F.M. 1978: 85 n. 16; SICHERL 1991: 506; SICHERL 1997: 156 n. 7, 294-96; MAGNANI 2000: 208; CATALDI PALAU 2004: 353; SPERANZI 2006: 205 n. 49; SPERANZI 2010a: 188 n. 3, 192 n. 18; JACKSON 2011: 35 num. 157, 69 num. 35; SPERANZI 2013a: num. 20.
34. Venezia, BNM, Gr. IX 22 (1161), cc. 98r-137v. • Apollonius Rhodius, *Argonautica*; un'unità codicologica indipendente all'interno di un composito costituito con un'altra unità del sec. XVI in., contenente Licofrone. • MIONI 1971: 12, 26; VIAN 1972: 194-95; MIONI 1973: 22-23; SICHERL 1974: 605-7; BRAVO GARCÍA 1985: 295; SCHADE-ELEUTERI 2001: 47; CATALDI PALAU 2004: 353, 355; SPERANZI 2010a: 193 num. 19-20; JACKSON 2011: 20-21 num. 79 (non individua il ms. come composito e lo considera interamente autografo di M.), 27 num. 104; SPERANZI 2013a: num. 21 e tav. 48. (tav. 3)
35. Venezia, BNM, Gr. XI 12 (1084), cc. 1r-150v. • Cassianus Bassus, *Geponica*; le cc. 151-329 costituiscono un'unità indipendente di mano di Cesare Stratego, contenente Stefano Bizantino; nei fogli di mano di M., integrazioni interlineari di Aristobulo Apostolio; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. anche la nota a c. 11v che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Alessandro, prete di Bergamo. • BECKH 1886: 35-36; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; DILLER 1938: 340-43; MIONI 1971: 11, 18, 26; MIONI 1973: 95; SICHERL 1974: 592-93, 602, 605; CATALDI PALAU 2004: 353; BILLERBECK 2006: 8; SPERANZI 2010a: 192 n. 18, 193 n. 20; SPERANZI 2010d: 275-76; JACKSON 2011: 31 num. 127, 34 num. 152, 36 num. 159, 55 num. 90, 69 num. 40; SPERANZI 2013a: num. 22 e tavv. 44b, 66b.
36. Wien, ÖN, Phil. Gr. 185, cc. 1r, 5v r. 26-6r, 66r-67v. • Estratti paremiografici; a c. 1r il monogramma di M. accompagnato dalla nota «1497. Die nono Februarii. Venetiis»; le cc. 2, 7r-65r sono di mano del cosiddetto «Anonymus Vindobonensis», mentre le cc. 3r-5v r. 25 sono di Michele Suliardo; appartenne al veneziano Sebastiano Erizzo (1525-1585). • HUNGER 1961: 294; MIONI 1971: 25, 27; SICHERL 1974: 607; HOFFMANN 1986: 684-85 n. 42, 686; BÜHLER 1987: 72-75, 89; CATALDI PALAU 2004: 310-11; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: 23 e tavv. 24, 38a.
37. Wien, ÖN, Phil. Gr. 187, cc. 12r-90v, 91r-106r, 110r-116r, 117v-118r. • *Scholia in Aeschyli Septem contra Thebas, in Persas*; estratti da Eliano, Euripide, Polieno, Aristotele e alcuni epigrammi di Platone; *Scholia in Aelii Aristidis Panathenaicam*; ps. Demetrius, *De elocutione*; *Scholia in Aeschyli Prometheus*; composito costituito da unità in gran parte di mano di M., allestite in periodi diversi della sua vita; vi compaiono vari interventi di Aristobulo Apostolio e alcuni versi di M., tra cui un distico (c. 31v) relativo a un certo Francesco per il quale si è cautamente proposta l'identificazione con l'incisore Francesco Griffo. • GERSTINGER 1926: 372; TURYN 1943: 22-26; HUNGER 1961: 295-96; SCHINDLER 1973: 143-44; STEFEC 2012: 340; SPERANZI 2013a: num. 23 bis; STEFEC 2013: n. 69.

## AUTOGRAFI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336, cc. 199r-201r, 201v r. 8 med.-205v r. 20, 205v r. 28 med.-206v. • *Prolegomena in Aristidem*; l'unità codicologica, conservata all'interno di un composito costituito da altre due unità scritte da M. a Firenze (→ 5), è riconducibile alla scrittura del periodo cretese, la cui attribuzione all'eruditio, pur

probabile, è ancora *sub iudice* (vd. sopra p. 248); vi sono inoltre interventi di Cesare Stratego e di una mano affine a quelle dei membri della famiglia Gregoropulo; a c. 199r, di mano di M., la data «*Candidae 1491*». • SPERANZI 2013a: num. 2 e tavv. 9, 10a, 11a. (tavv. 1a-b)

2. El Escorial, Real Biblioteca, X IV 18 (413), cc. 1r-61v, 62v-78v, 79v-91r r. 4, 94r-123v. • Lycophron, *Alexandra*; Pindarus, *Olympia*; il ms. è riconducibile alla scrittura del periodo cretese, la cui attribuzione a M., pur probabile, è ancora *sub iudice* (vd. sopra p. 248); a c. 61v una sottoscrizione in dodecasillabi con il nome Μάρκος; a c. 123v un'altra sottoscrizione in dodecasillabi di cui è stata erasa la seconda parte, contenente forse il nome del copista; a c. 9r il monogramma *mm*; interventi di una mano affine a quelle dei membri della famiglia Gregoropulo e postille di Aristobulo Apostolico, oltre a vari marginali senz'altro di M. (→ P 7), che a c. 123v aggiunge un esametro nel quale dichiara il possesso del libro. • IRIGOIN 1952: 433; DE ANDRÉS 1965: 350-51; SPERANZI 2013a: num. 4 e tavv. 17-21; ripr. delle cc. 9v-10r sul sito dell'Universidad Complutense de Madrid.
3. Modena, BEU, Gr. 63 (α U 9 11), cc. 73v-74r, 75r-111v r. 9, 112r r. 12-120r, 121r r. 18-125r r. 7, 126r-156v, 216r-217v, 229r-233v. • Dionysius Periegetes, *Orbis descriptio*; Aelianus, *Varia historia e De natura animalium (excerpta)*; Hesiodus, *Opera et dies*; Theognis, *Elegia*; ps. Hephaestion, *Περὶ τῆς λέξεως τῶν στίχων*; ps. Homerus, *Batrachomyomachia*; epigrammi. Composito che include varie unità riconducibili alla scrittura del periodo cretese, la cui attribuzione a M., pur probabile, è ancora *sub iudice* (vd. sopra p. 248); a c. 126r un esametro nel quale compare il nome Μάρκος; interventi di Aristobulo Apostolico e di altre mani, tra cui si segnala quella dello stesso copista di «Gregoropoulos-Schrift» presente nel Vat. Gr. 1336, cc. 199r-206v (→ Dubbi 1); numerosi marginali di M. che scrive anche epigrammi sulle guardie (→ P 21). • PUNTONI 1896: 427-29; DE STEFANI 1904: 155; MERCATI 1938: 219, 228; YOUNG 1953: 25 (con false attribuzioni); SPERANZI 2013a: num. 13 e tavv. 10b, 12-16b.

#### POSTILLATI

1. Città del Vaticano, BAV, Inc. I 50. Homerus, *Opera*, edidit Demetrios Chalcondylas, Firenze, Bernardo e Nero Nerli e Demetrio Damila, 1488/1489 (ISTC ih00300000). Attribuite a Giano Lascari sin dall'inventario della biblioteca di Fulvio Orsini, le numerose postille a questo esemplare della *principis* di Omero sono state restituite a M. da PONTANI F. 2005: 481-83; sull'ultimo foglio del libro, tre note con le date 1507/1508 attestano che il lavoro di annotazione fu compiuto a Padova, mentre il Cretese leggeva Omero allo Studio. • DE NOLHAC 1887: 158, 350 e tav. vi; PONTANI A. 1992: 431; SHEEHAN 1997: II 631; PONTANI F. 2000: 54 n. 66; FERRERI 2001: 184-86; CATALDI PALAU 2004: 325, 354; PONTANI F. 2005: 481-85 e tav. 37; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 193 n. 20; SPERANZI 2010c: 347-48; SPERANZI 2013a: num. 62.
2. Città del Vaticano, BAV, Inc. II 128. Theodorus Gaza, *Grammatica introductiva*, Venezia, Manuzio, 1495 (ISTC ig00110000); attribuite a Giano Lascari sin dall'inventario di Fulvio Orsini, le postille a questa aldina sono state restituite a M. da PAGLIAROLI 2004b; a c. MM3v una nota in parte illeggibile, con la data 1507, riporta questi marginali alla stessa epoca delle note all'Inc. I 50 (→ P 1). • DE NOLHAC 1887: 351; SHEEHAN 1997: II 540; PAGLIAROLI 2004b: 356-62 e tavv.; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 63.
3. Città del Vaticano, BAV, Inc. III 81. Anthologia Graeca Planudea, edidit Janus Lascaris, Firenze, Laurentius Francisci de Alopa, 1994 (ISTC ia00765000); egualmente attribuite a Lascari nell'inventario della biblioteca di Fulvio Orsini, le frequenti postille a questo incunabolo – nucleo fondante dei cosiddetti *scholia Wechelianae* – sono state restituite a M. da MIONI 1975; di mano di M. anche alcuni fogli manoscritti aggiunti, numerati 1-8, 9-16. • DE NOLHAC 1887: 158-59; GALLAVOTTI 1960: 23 n. 12; PONTANI F.M. 1973-1974: 577-78; MIONI 1975: 288 n. 47, 294-95; PONTANI F.M. 1978: 83-87; GALLAVOTTI 1981: 3, 4-7, 9-17 e tavv. 1-2, 4; MESCHINI 1982: 49 n. 53; SHEEHAN 1997: I 81; PONTANI A. 2002; PONTANI A. 2003: 568-69, 575-76, 579-81, 583-91, 601, 608; CATALDI PALAU 2004: 354; FERRERI 2005: 81-85, 87-92, 97-105, 107, 109, 111-14; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 65.
4. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 41. Pindarus, *Olympia, Pythia* (sec. XIV); appartenuto a M., di cui reca la nota di possesso a c. Av, «Μουσούρου κτέαρ ἦν εὗτε τάδ' ἐγράφετο». • MERCATI-FRANCHI DE' CAVALIERI 1923: 37; BIEDL 1937: 37; IRIGOIN 1952: 176-80, 370; MIONI 1971: 25, 27; SICHERL 1974: 565-66, 577; IRIGOIN-MONDRAIN 1990: 253; CATALDI PALAU 1994: 154; RGK 1981-1997: III num. 433; CATALDI PALAU 2004: 352 e tav. XIII.2; SPERANZI 2013a: num. 24.

5. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1400. ↗ Polyaenus, *Strategemata*; Aristoteles, *Poetica* (sec. XVI inizi); numerose postille di M. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 284; LOBEL 1933: 39, 46; SCHINDLER 1973: 284; RGK 1981-1997: III num. 426e; PAGLIAROLI 2004b: 362-63 e tavv. 1-3; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 65.
6. El Escorial, Real Biblioteca, Σ II 18 (98). ↗ Ps. Alexander Aphrodisiensis, *In Aristotelis Sophisticos Elenchos*; di mano dell'«Anonymus Harvardianus»; correzioni, integrazioni e note di lettura marginali di M. alle cc. 6r, 17v, 25r, 34v, 39r, 43r, 57r, 58r, 65r, 70r, 77r, 81r, 82r, 86v, 91, 97v, 112r, 117, 120r, 121r, 126r, 133r, 136r. • WALLIES 1898: XVI-XVII; REVILLA 1936: 332-33; HOFFMANN 1985: 49, 80 n. 98, 103, 107-8, 127, 129; HOFFMANN 1986: 682 n. 33; SPERANZI 2013a: num. 66.
7. El Escorial, Real Biblioteca, X IV 18 (413). ↗ Lycophron, *Alexandra*; Pindarus, *Olympia*; forse autografo di M. (→ Dubbi 2), reca varie annotazioni di sua mano e una sua nota di possesso a c. IIIv: «Μάρκος ἔγραψεν ἔχει Μάρκος Μάρκωφ τάδ'εΐη»; appartenne alla collezione del patrizio veneziano Matteo Dandolo. • SPERANZI 2013a: num. 67.
8. Firenze, BML, Plut. 56 1. ↗ Menander Laodicensis, *Διαιρέσις τῶν ἐπιδεικτικῶν*; altri scritti di retorica; Polyaenus, *Strategemata* (sec. XII); le postille alle cc. 6r, 7r, 206v sono di M. che si serví del codice probabilmente come antografo per il testo di Polieno del Marc. Gr. VII 9 (→ 32); portato a Firenze da Giano Lascari nel 1492, appartenne alla biblioteca privata dei Medici. • BANDINI 1764-1770: II 289-94; SCHINDLER 1973: 15-18; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 68 e tavv. 45a-b.
9. Firenze, BML, Plut. 58 4. ↗ Harpocration, *Lexicon in decem oratores atticos*; *Sententiae* di vari autori; Simeon Seth, *Syntagma de alimentorum facultatibus*; composito in parte scritto da Michele Apostolio e da Lauro Quirini (1420 ca.-1475/1479 ca.); a c. 64v nota di lettura di M., che se ne serví come antografo per il testo di Arpocrazione nel Burney 96 (→ 15); appartenne alla biblioteca privata dei Medici. • BANDINI 1764-1770: II 441-42; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 306; ULLMAN-STADTER 1972: 259-60; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2010b: 354-55 e tavv. IVA, IVC; SPERANZI 2010C: 345 n. 45; SPERANZI 2010E: 240 e n. 81; SPERANZI 2013a: num. 69.
10. Firenze, BML, Plut. 59 25. ↗ Demosthenes, *Orationes*; Aristides, *Oratio de rhetorica*; Philostratus Maior, *Imagines*; scritto da Giorgio Trivizia, ha correzioni marginali di M. alle cc. 25r, 30r. • BANDINI 1764-1770: II 554-55; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 70; MARTINELLI TEMPESTA i.c.s.
11. Firenze, BML, Plut. 59 32. ↗ Cassianus Bassus, *Geponica* (sec. XI); a c. 143r ha una correzione di M., che se ne serví probabilmente come antografo per il Marc. Gr. XI 12 (→ 35); portato a Firenze da Giano Lascari nel 1492, appartenne alla biblioteca privata dei Medici. • BANDINI 1764-1770: II 554; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2010d: 274-76; SPERANZI 2013a: num. 71 e tav. 44a. (tav. 6a)
12. Firenze, BML, Plut. 80 21. ↗ Plutarchus, *Moralia* (sec. XIV); note di M. alle cc. 5v, 10v-11r, 12v-13r, 18r, 51r, 56r, 69v, 75r, 78r, 176r-178r, 181, 184v-185r, 192r, 193v, 195, 196v, 198v-201r, 203v, 219r, 283v, 284v, 285v; utilizzato già da Poliziano attorno al 1479, passò dalla biblioteca privata medicea a Giano Lascari. • BANDINI 1764-1770: III 209-10; VENDRUSCOLO 1994: 81-82; VENDRUSCOLO 1996: 32-35; MALTA 2004; MEGNA 2007-2008: 226, 228 e n. 1, 275-76 n. 2; VENDRUSCOLO 2009, 196-99 e tav. IA-B; SPERANZI 2009-2010 (con tavv.); SPERANZI 2010a: 193 n. 20; MARTINELLI TEMPESTA 2012: 541-45; SPERANZI 2013a: num. 72 e tav. 59.
13. Firenze, BRic, 29. ↗ Pausanias, *Græciae Descriptio*; scritto da Zaccaria Callieri e Demetrio Damila, con un restauro di Costantino Mesobote, il ms. serví come esemplare di stampa per l'*editio princeps* aldina di Pausania, pubblicata nel 1516; reca varie correzioni di mano di M. che ha aggiunto anche alcuni titoli correnti. • VITELLI 1894: 490; DILLER 1957: 181; SICHERL 1974: 574; HARLFINGER 1976: 351; CANART 1977-1979: 331; *Handschriften und Aldinen* 1978: 147 num. 58; MARCOTTE 1987: 188, 192; MARCOTTE 1992 (con tavv.); SICHERL 1997: 362-64; IRIGOIN 2001: 12-14, 17-19; CHATZOPOLOU 2010: 199-201; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 73.
14. \* København, Kongelige Bibliothek, Haun. GkS 415b 2°. ↗ Eustathius Thessalonicensis, *Commentarii ad Homeri Odysseam*; scritto da Giovanni Mosco, con un restauro di Zaccaria Callieri, presenta *notabilia* di M. (alle cc. 43r, 213r, 248v, 382r, 384r, 414r); appartenne a Urbano Bolzanio da Belluno. • SCHARTAU 1994: 96-97 e tav. xi; PONTANI F. 2000: 51-52, 54 n. 66; CATALDI PALAU 2004: 353; PONTANI F. 2005: 484 n. 1092; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 74.
15. London, BL, Add. 10968. ↗ *Vetus Testamentum*; codice frammentario, scritto da tre mani del sec. XVI in., fu utilizzato come esemplare di tipografia per l'edizione aldina della Bibbia che approdò alle stampe soltanto nel 1518, ma era in preparazione da tempo; sono di M. varie correzioni alle cc. 2r-25v recanti il primo e il secondo

- libro dei *Re*, mutili. • RICHARD 1952: 17; RGK 1981-1997: 1 num. 28; CATALDI PALAU 1998: 451-59 e tavv. 50-51; CATALDI PALAU 2000: 94-95 e tavv. 2-3; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 75 e tavv. 68a-e.
16. Madrid, Biblioteca Histórica de la Universidad Complutense, Villa Amil 22. *¶ Vetus Testamentum*; attribuito a Giovanni Severo Lacedemone, ha note di lettura e integrazioni marginali di M. • BRAVO GARCÍA 2008: 160-61 e 2 tavv.; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 76.
17. Milano, BAm, A 64 sup. *¶* Aristoteles, *Physica*, con il proemio al commento di Simplicio e la parafrasi di Temistio (sec. XIII); rare postille di M. (cc. 40v, 134r, 135v) e una sua nota di possesso a c. 160v: «κτήμα Μουσούρου». • DIELS 1882: xv; MARTINI-BASSI 1906: 1 13-14; MIONI 1971: 24, 26; SICHERL 1974: 565, 571, 577, 599; SICHERL 1978: 106, 152-53 (cit. senza segnatura); BRAVO GARCÍA 1985: 293; CATALDI PALAU 1994: 153 n. 1; CATALDI PALAU 2004: 350; PASINI 2007: 191; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 27.
18. Milano, BAm, A 119 sup. *¶* Ovidius, *Metamorphoses* nella traduzione greca di Massimo Planude e altri scritti planudei; *marginalia* di M. alle cc. 15r, 33v-34r, 42r, 77r, 92v; di sua mano anche l'*ex libris* di Alberto Pio di Carpi in forma di distico elegiaco e l'indice latino del contenuto. • MARTINI-BASSI 1906: 1 52-53; PONTANI F. 2010: 191-94 e passim; MARTINELLI TEMPESTA 2013: 139; MAZZUCCHI 2013: 262 n. 14; SPERANZI 2013a: 366-67.
19. Milano, BAm, C 195 inf. *¶* Plutarchus, *Moralia* (sec. XIII); utilizzato come esemplare per la *princeps* aldina dei *Moralia* il ms. ha varie correzioni e integrazioni marginali di M. • MARTINI-BASSI 1906: 1 xxv, II 981-82; SICHERL 1974: 572-73; *Handschriften und Aldinen* 1978: 142-44 num. 54; ESCOBAR 1993; VENDRUSCOLO 1996: 29-35; SICHERL 1997: 357-59; CATALDI PALAU 2004: 328, 353; MARTINELLI TEMPESTA 2006: 54-58, 66, 113-15, 162-63, tavv. xi-xii; PASINI 2007: 338; MARTÍNEZ MANZANO 2009: 717-30; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 78.
20. Modena, BEU, Gr. 58 (α U 9 10). *¶* Aphthonius, *Progymnasmata*, e altri retori; postille di M. (ad es. a c. 14v) e, di sua mano, l'*ex libris* di Alberto Pio di Carpi, con l'indice latino del contenuto. • PUNTONI 1896: 422-24; MERCATI 1938: 215; 340-41; SPERANZI 2013a: 367.
21. Modena, BEU, Gr. 63 (α U 9 11). *¶* Dionysius Periegetes, *Orbis Descriptio*; Aelianus, *Varia historia* e *De natura animalium (excerpta)*; Hesiodus, *Opera et dies*; Theognis, *Elegia*; ps. Hephaestion, *Περὶ τῆς λέξεως τῶν στίχων*; ps. Homerus, *Batrachomyomachia*; epigrammi; composito in gran parte forse autografo di M. (→ Dubbi 3), reca postille ed epigrammi di sua mano sui fogli di guardia e sui fogli iniziali; appartiene ad Alberto Pio di Carpi. • SPERANZI 2013a: num. 13, 84 e tavv. 1ob, 12-16b.
22. Modena, BEU, Gr. 87 (α Q 5 20). *¶* *Scholia in Sophoclem*; scritto da Andronico Callisto, ha postille di M. (ad es. a c. 126r) e, sempre di sua mano, l'*ex libris* di Alberto Pio di Carpi e un indice latino del contenuto. • PUNTONI 1896: 443-44; MERCATI 1938: 218; TURYN 1952: 81; TESSIER 2000: 349-60, 363-64; SPERANZI 2013a: 367.
23. Modena, BEU, Gr. 100 (α T 8 3). *¶* Ps. Demetrius, *De elocutione*; Aristoteles, *Poetica*; Plutarchus, *Artaxerxes*; composito di mano di Gerardo di Patrasso e Demetrio Xantopulo; alle cc. 9v, 14v-15r, 23v, 32v note di M., che scrisse anche l'indice latino a c. 4v; in precedenza appartenuto a Giorgio Valla, con numerosi interventi di sua mano, fu poi di Alberto Pio di Carpi. • PUNTONI 1896: 449-50; LOBEL 1933: 3-4, 8-9, 24-25, 46; MERCATI 1938: 208, 228; HARLFINGER 1971: 411, 413, 418; GAMILLSCHEG 1978: 232; CHIRON 1993: CXIII n. 200; SPERANZI 2010a: 194 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 82.
24. Modena, BEU, Gr. 101 (α T 8 1). *¶* Iosephus Rhacendyta, *Synopsis artis rhetoricae* (sec. XIV); numerose annotazioni di lettura di M. alle cc. 98r-99v, 100v-101v, 103v-105v, 108v-110v, 111v-117r, 118r, 119r-120v, 121v, 123r; appartenne in precedenza a Giovanni Gregoropulo (nota di possesso a c. 97v), quindi a Giovanni Musuro, padre di Marco (ex libris a c. 175v, con la data 7 ottobre 1508); fu poi di Alberto Pio di Carpi. • PUNTONI 1896: 450; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 290; BIEDL 1937: 37 n. 1; MERCATI 1938: 221, 226, 243; PATRINELIS 1958-1959: 74; MIONI 1971: 12 n. 23, 25-26; SICHERL 1974: 570, 604 n. 9; BERNARDINELLO 1979, tav. ivc; BRAVO GARCÍA 1985: 293; CATALDI PALAU 2004: 311, 325 e n. 141, 350; SPERANZI 2010a: 189-90 n. 23; SPERANZI 2013a: num. 83 e tavv. 1a-b, 2a-b.
25. Modena, BEU, Gr. 143 (α T 8 19). *¶* *Triodium*; finito di trascrivere l'8 gennaio 1439 da Gregorio Muzalon, con nota di possesso di M. a c. 3v, «Μουσούρου καὶ τῶν χρωμένων»; appartiene ad Alberto Pio di Carpi. • PUNTONI 1896: 474-75; BIEDL 1937: 37; MERCATI 1938: 217, 230, 244; MIONI 1971: 25, 26; SICHERL 1974: 565, 570, 577, 580; GÖRGEMANNS 1990: 72; CATALDI PALAU 2004: 350; SPERANZI 2013a: num. 28.
26. Modena, BEU, Gr. 185 (α U 8 3). *¶* Diodorus Siculus, *Bibliotheca Historica*, I-v; di mano di Michele Apostolio,

con nota di possesso di M. a c. *iv*, «Μουσούρου κτέαρ ήν εύτε τάδ' ἐγράφετο»; appartenne ad Alberto Pio di Carpi. • PUNTONI 1896: 497-98; BIEDL 1937: 37; MERCATI 1938: 211, 231, 244; MIONI 1971: 25-26; SICHERL 1974: 565, 570, 577-78, 580; BERTRAC 1993a: LXXXIII; BERTRAC 1993b: 197; CATALDI PALAU 2004: 350; SPERANZI 2013a: num. 30.

27. Modena, BEU, Gr. 229 (α O 4 15). Gregorius Nazianzenus, *Epistulae*; Basilius Magnus, *Epistulae* (sec. XI, seconda metà); annotazioni di lettura di M. alle cc. 10v, 12, 13v-15v, 21r, 25v-26r, 27v, 28v, 32v, 43v, 47r, 78r, 92v; appartenne a Rodolfo Pio di Carpi. • PUNTONI 1896: 514-15; MERCATI 1938: 232; GALLAY 1957: 22-24, 101, 123; SICHERL 1978: 69-70, 124; SPERANZI 2013a: num. 81 e tav. 57a-b.
28. Paris, BnF, Gr. 1395. Strabo, *Geographia*; scritto da Giovanni Mosco, serví come esemplare di stampa per l'*editio princeps* aldina del novembre 1516; numerose correzioni di mano di M. (ad es. alle cc. 1v-2v, 5v, 7r, 10r, 11r, 12r-13v, 14v-15r, 16, 17v-18v, 21r, 22), che ha aggiunto anche il titolo corrente (cc. 1v-2r), e vi ha apposto varie note di lettura (cc. 1r-2r, 3r-14r, 15r-16r, 19v, 21r, 37v, 79v, 84v, 86v-90r, 91r-92r, 118v, 119v, 126v, 128r, 130v, 132v-133r, 134v, 142r, 143r, 144r, 168v, 194v). • OMONT 1886-1888: II 37; SBORDONE 1963: LIV; DILLER 1975: 158-61; *Handschriften und Aldinen* 1978: 147-49 num. 56 e tav. n.n. a p. 148; SICHERL 1997: 364-65; CATALDI PALAU 1998: 518-19; CATALDI PALAU 2004: 353; SPERANZI 2005b: 353; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 85.
29. Paris, BnF, Gr. 1832, cc. 135r-253v. Alexander Aphrodisiensis, *Commentarii in Topica*; un'unità codicologica indipendente all'interno di un composito, scritta dall'«*Anonymus Harvardianus*»; varie correzioni e note di lettura di M., da distinguere da quelle di altra mano (cc. 135r, 136r, 137v-138r, 139r, 141v-142r, 144r, 157v, 162r, 169r, 178v, 231v). • OMONT 1886-1888: II 150; WALLIES 1891: XXVI-XXXV; WIESNER 1978: 484; HOFFMANN 1985: 49, 102-3, 107, 127, 129; HOFFMANN 1986: 681-82; SPERANZI 2008: 227-29; MURATORE 2009: 63-64 num. 104-5; SPERANZI 2010a: 193-94 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 86.
30. Paris, BnF, Gr. 1903. Aspasio, *In Ethica Nicomachea commentaria*; scritto da Michele Damasceno; varie correzioni e note di M. • OMONT 1886-1888: II 161; HEYLBUT 1889: V; RGK 1981-1997: II num. 358, 381; JACKSON 1999-2000: 101 num. 49; CATALDI PALAU 2004: 354; MURATORE 2009: I 60, 167 num. 49, 245 num. 16, II 13-14 num. 16; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 87.
31. \* Paris, BnF, Gr. 2624. Suda; scritto da un'unica mano del sec. XV, ha una nota di M. a c. 220r (segnalazione personale di Rudolf Stefec, *per litteras*, 24 maggio 2013). • ADLER 1938: 253-54; JACKSON 2009: 111; MURATORE 2009: I 190 n. 19.
32. Paris, BnF, Gr. 2697. Ps. Plutarco, *De vita Homeri*; Eustathius Tessalonicensis, *Commentarii ad Homeris Iliadem* (secc. XIII-XIV); numerose annotazioni di lettura di M., che a c. 484v ha scritto una nota con la data ottobre 1514, nella quale egli attesta di aver utilizzato il codice per alcune lezioni su Omero tenute a Venezia; appartenne a Gian Francesco d'Asola e in precedenza, quasi certamente, ad Aldo Manuzio. • OMONT 1886-1888: III 26-27; CATALDI PALAU 1994: 146-50; CATALDI PALAU 1998: 473-74 e tav. 56; CATALDI PALAU 2004: 329-30, 351 e n. 250; MEGNA 2007-2008: 223 n. 3; SPERANZI 2010a: 190 n. 10, 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 88.
33. Paris, BnF, Gr. 2713. Euripide, *Tragoediae* (sec. XI); a c. 135v il finale del v. 427 dell'*Alcestis* è integrato da M., che si servì di questo codice come antografo per il Marc. Gr. IX 10 (→ 33); appartenne a Giano Lascari e, in precedenza, a Francesco Filelfo e alla biblioteca medicea privata. • OMONT 1886-1888: II 29; SPRANGER 1938 (ripr. integrale); TURYN 1957: 87-89, 336; JACKSON 1999-2000: 117 num. 91; SPERANZI 2005a: 482-88; MURATORE 2009: I 170 num. 91, II 118-19 num. 1; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2013a: num. 89.
34. Paris, BnF, Gr. 2947. Aeschines, *Orationes*; scritto da Michele Apostolio, con nota di possesso di M. a c. *iv*, «Μουσούρου κτήμα, μᾶλλον δὲ τῶν χρωμένων»; appartenne a Giano Lascari. • OMONT 1886-1888: III 67; BIEDL 1937: 37; SICHERL 1974: 565, 569, 577-78; DILLER 1979: 42, 59; GÖRGEMANNS 1990: 72; JACKSON 1999-2000: 116 num. 89; CATALDI PALAU 2004: 351-352; MURATORE 2009: I 185, II 160 num. 37.
35. Paris, BnF, Gr. 3003. Aeschines, *Orationes; Scholia in Aristidem* (sec. XIV fine-XV in.). Note di lettura di M. alle cc. 14v, 16v, 17v, 18v, 21r, 22v, 23v, 25r, 28v-29r, 30r, 31r, 34r, 36r, 37v, 39, 42v-43v, 44v, 45v, 48v, 53, 87r, 88v-89v, 93v, 96, 97v-98r, 100r, 101r, 102v, 107r, 110v, 112r, 116v; appartenne a Giano Lascari e, in precedenza, a Francesco Filelfo e alla medicea privata. • OMONT 1886-1888: III 87; SICHERL 1997: 233-34, 289; JACKSON 1999-2000: 109 num. 70; SPERANZI 2005a e tav. 7; MURATORE 2009: I 62, 168 num. 70, II 140-41 num. 1; SPERANZI 2009: 265 e tav. 4; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013: num. 91 e tav. 56.
36. Paris, BnF, Suppl. Gr. 924, cc. 33r-39v. Philostratus, *Epistulae*; fascicolo di mano di Paolo il legatore, posto

- all'interno di un composito; faceva parte in origine del ms. usato come esemplare di tipografia per l'aldina degli *Epistolographi* del 1499 e fu poi nella raccolta della corrispondenza di Gregoropulo (→ 22); sono di mano di M. l'indicazione al compositore a c. 33r e, forse, un intervento in greco sullo stesso foglio. • ASTRUC-CONCASTY 1960: 23-24; FOLLET 1975: 1-7; SICHERL 1978: 87; SICHERL 1997: 161, 171, 178, 189-90, 285, 289 e tav. v; SPERANZI 2013a: 108-9.
37. Sélestat, Bibliothèque Humaniste, 109 (K 728BC), cc. 35r-36r. ↗ Testi patristici; bifoglio indipendente all'interno di un composito che raccoglie scritti riconducibili all'attività di Johannes Cuno; sono di mano di M. varie correzioni al testo vergato dal suo allievo e un'invocazione alla Vergine. • SICHERL 1978: 37 n. 17, 70-72 e tav. v; SPERANZI 2010a: 193-94 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 92.
38. Venezia, BNM, Gr. IV 8 (1152). ↗ Alexander Aphrodisiensis, *In Aristotelis Sophisticos Elenchos*; scritto da Aristobulo Apostolico e Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Lorenzo Priuli. • WALLIES 1898: xiii; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; HARLFINGER 1971: 408; MIONI 1971: 13, 26 e tav. 1b; MIONI 1972: 203; SICHERL 1974: 583-84, 606; BRAVO GARCÍA 1985: 292, 295; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 30 num. 123, 31 num. 128, 45, 53 num. 58, 70 num. 47; SPERANZI 2013a: num. 41.
39. Venezia, BNM, Gr. IV 10 (833). ↗ Alexander Aphrodisiensis, *Quaestiones et solutiones*; Galenus, *Definitiones medicae*; scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Antonio di Alvise Mocenigo. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 13, 26; MIONI 1972: 204; SICHERL 1974: 584-85; HOBSON 1989: 71; SICHERL 1991: 500, 506 n. 65, 507 n. 67, 508; SICHERL 1993: 62-67; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 31 num. 126, 45, 53 num. 46, 68 num. 15; SPERANZI 2013a: num. 42.
40. Venezia, BNM, Gr. IV 26 (1442). ↗ Sextus Empiricus, *Adversus mathematicos, Pyrrhoniae hypotyposes*; scritto da Demetrio Damila e Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Giovanni di Giorgio Cornaro. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 13, 26; MIONI 1972: 213-14; SICHERL 1974: 585, 605 e tav. iva; CANART 1977-1979: 307-14, 336; SICHERL 1991: 503-4, 507 e n. 67; MAZZUCCO 1994: 149, 178; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 31 num. 133, 40, 45, 52 num. 32, 59 num. 16, 68 num. 21; SPERANZI 2013a: num. 43.
41. Venezia, BNM, Gr. IV 29 (1063). ↗ Iohannes Stobaeus, *Florilegium*; scritto da Demetrio Damila; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Niccolò Sanguinino. • MIONI 1971: 14, 26; MIONI 1972: 221-22; SICHERL 1974: 601, 605; CANART 1977-1979: 299-307, 336; Di LELLO-FINUOLI 1977-1979: 365, 362; SICHERL 1991: 506, 508; SICHERL 1993: 54-57; CATALDI PALAU 2004: 534; JACKSON 2011: 31 num. 131, 45, 54 num. 82, 68 num. 6; SPERANZI 2013a: num. 44.
42. Venezia, BNM, Gr. V 4 (544). ↗ Galenus, *Opera varia*; scritto da Cesare Stratego; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” all'interno del piatto anteriore, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Gasparo Contarini; egualmente scritta dal Cretese l'indicazione del prezzo della legatura stessa, nel marg. inf. della controguardia. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 14, 26 e tav. 1c; MIONI 1972: 221-22; SICHERL 1974: 585-86, 600 e n. 183; SICHERL 1991: 504 n. 55, 507 n. 67; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 34 num. 151, 91-92; SPERANZI 2013a: num. 45.
43. Venezia, BNM, Gr. V 5 (1053). ↗ Galenus, *Opera varia*; scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Gasparo Contarini, e l'indicazione del prezzo della coperta. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 14, 26; MIONI 1972: 255-58; SICHERL 1974: 586-87, 600 e n. 183; SICHERL 1991: 504 n. 55; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 35 num. 153, 51 num. 14, 21-22, 91-92; SPERANZI 2013a: num. 46.
44. Venezia, BNM, Gr. VII 6 (1096). ↗ Dionysius Halicarnassensis, *Antiquitates Romanae*, I-V; scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M.

- la “dedica” a c. *iv*, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516, con il sostegno di Bertucci Soranzo. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1960: 23; MIONI 1971: 15, 26; SICHERL 1974: 587; MAZZUCCO 1994: 168, 179; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 32 num. 135, 46, 54 num. 74, 68 num. 22; SPERANZI 2013a: num. 47.
45. Venezia, BNM, Gr. VII 7 (1078). ↗ Diodorus Siculus, *Bibliotheca historica*; scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” all’interno del piatto anteriore, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516, con il sostegno di Geronimo Zeno. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1960: 23-24; MIONI 1971: 15, 26; SICHERL 1974: 587-88; HOBSON 1989: 67 n. 25; SICHERL 1991: 507 n. 67; BERTRAC 1993a: LXXXVII-LXXXVIII; BERTRAC 1993b: 205; MAZZUCCO 1994: 141, 143, 178; CATALDI PALAU 2004: 354; JACKSON 2011: 28 num. 117, 46, 54 num. 77, 71 num. 62; SPERANZI 2013a: num. 48.
46. Venezia, BNM, Gr. VIII 1 (1159). ↗ Lysias, Gorgias, Alcidamas, ps. Alcidamas, Antisthenes, Demades, *Orationes*; scritto da Aristobulo Apostolio pressappoco nello stesso momento in cui veniva copiato il ms. Firenze, BML, Plut. 57 52 (→ 10), con correzioni di M. alle cc. 26v, 29v, 41r; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; una rasura a c. *iv* nasconde probabilmente una “dedica” di mano del Cretese che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516, forse con il sostegno di Paolo e Ladislao Priuli. • MIONI 1960: 121-23; MIONI 1971: 16, 26; SICHERL 1974: 589; AVEZZÚ 1976: 184 n. 3; AVEZZÚ 1982: xvii, xxiii-xxv; DONADI 1982: xxii, xlii-xliv; SOSOWER 1982: 377-79, 382-92; AVEZZÚ 1985a: xx, xxxviii-xli, lxxii-lxxv, lxxxiv-lxxxv; AVEZZÚ 1985b: 373, 375-76; SOSOWER 1987: 62-68; SICHERL 1991: 507 n. 67; AVEZZÚ 1992: 45-50; MAZZUCCO 1994: 141, 178; SICHERL 1997: 242; CATALDI PALAU 2004: 309; SPERANZI 2010a: 192 n. 18; SPERANZI 2010b: 353, 359-60 e tav. vii; JACKSON 2011: 32 num. 139, 54 num. 62, 69 num. 44; SPERANZI 2013a: num. 51, 94 e tav. 42a-c.
47. Venezia, BNM, Gr. VIII 6 (1101). ↗ Isaeus, Dinarchus, Antiphon, Lycurgus, ps. Alcidamas, Lesbonax, ps. Herodes Atticus, *Orationes*; scritto da Aristobulo Apostolio pressappoco nello stesso momento in cui veniva copiato il ms. ora London, BL, Burney 96 (→ 15), appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. *iv*, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Paolo e Ladislao Priuli. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1960: 128-30; MIONI 1971: 16, 26; SICHERL 1974: 588-89; DONADI 1975: 173, 183; AVEZZÚ 1976: 185 n. 6; AVEZZÚ 1979-1980: 87 n. 47; AVEZZÚ 1982: xxiv-xxv; SOSOWER 1982: 377-79, 382-92; AVEZZÚ 1985a: lxxxiv-lxxxv; SOSOWER 1987: 63, 66-67; HOBSON 1989: 67 n. 25; SICHERL 1991: 507 n. 67; AVEZZÚ 1992: 48-50; MAZZUCCO 1994: 141, 143, 178; SICHERL 1997: 242; CATALDI PALAU 2004: 309, 355; SPERANZI 2010b: 359 e tav. viiib; JACKSON 2011: 19-20 num. 75, 34 num. 148, 46, 54 num. 64, 67 num. 1; SPERANZI 2013a: num. 52.
48. Venezia, BNM, Gr. VIII 7 (1069). ↗ Aelius Aristides, *Orationes* (sec. XII); restaurato da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. *ir* che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Urbanio Bolzanio da Belluno. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1960: 130-32; MIONI 1971: 16-17, 26; SICHERL 1974: 589-90; HOBSON 1989: 67 n. 31; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 19-20 num. 75, 34 num. 148, 46, 54 num. 64, 67 num. 1; SPERANZI 2013a: num. 53.
49. Venezia, BNM, Gr. VIII 10 (1349). • Ps. Dionysius Halicarnassensis, *Ars rhetorica*, *De Thucydidis idiomatibus* e altri scritti di retorica; scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. *irr*, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento con il sostegno di Marino Grimani. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; GLÖCKNER 1913: 8, 17-18, 20; MIONI 1960: 135-38; MIONI 1971: 17, 26; SICHERL 1974: 590; JACKSON 2011: 23 num. 86, 35 num. 155, 46, 54 num. 69, 71 num. 70; SPERANZI 2013a: num. 54.
50. Venezia, BNM, Gr. IX 5 (1336). ↗ *Scholia minora in Iliadem*; scritto da Demetrio Damila, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. *iv*, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Giovanni, Andrea, Girolamo e Perino, figli di Taddeo Contarini. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 17, 26; MIONI 1973: 8-9; SICHERL 1974: 590-91, 605 e tav. ivb; CANART 1977-1979: 314-15, 336; SICHERL 1991: 505, 507; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 30 num. 124, 46, 54 num. 79, 57 num. 1, 69 num. 37; SPERANZI 2013a: num. 55.

51. Venezia, BNM, Gr. IX 8 (1039). ↗ Pindarus, *Olympia, Pythia*, con scolii; in parte scritto da Cesare Stratego, appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” all’interno del piatto anteriore, che ne ricorda la legatura eseguita con il suo sostegno per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516. • MIONI 1971: 17, 26; MIONI 1973: 11-12; SICHERL 1974: 591; MAZZUCCO 1987-1989: 117 e fig. 2; HOBSON 1989: 67 n. 25; IRIGOIN-MONDRAIN 1990: 253; SICHERL 1991: 504 n. 55; MAZZUCCO 1994: 141, 143-44; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 29 num. 121, 46, 54 num. 83, 71 num. 64; SPERANZI 2013a: num. 56.
52. Venezia, BNM, Gr. X 1 (1074). ↗ Apollonius Dyscolus, *De constructione*; ps. Hephaestion, *Enchiridion de metris*; Aelius Theon, *Progymnasmata*; composito scritto da Aristobulo Apostolio e dall’«Anonymus Florentinus», appartenne con ogni probabilità a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Alvise Bembo. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; LANA 1959: 44-47; MIONI 1971: 18, 26 e tav. 1a; MIONI 1973: 39; SICHERL 1974: 592, 606; SICHERL 1991: 504 n. 55; MAZZUCCO 1994: 170, 179; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 24 num. 92, 31 num. 129, 55 num. 92, 69 num. 41; SPERANZI 2013a: num. 58 e tav. 41.
53. Venezia, BNM, Gr. XI 13 (1009). ↗ Dionysius Periegetes, *Orbis Descriptio*; Eustathius Thessalonicensis, *Commentarii in Dionysium Periegetem*; Simplicius, *Commentarius in Epicteti Enchiridion*; appartenne a Gioacchino Della Torre, quindi al convento veneziano di San Zanipolo; di mano di M. la “dedica” a c. iv, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Gerônimo Zeno. • VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 225; MIONI 1971: 18, 26; MIONI 1973: 95-96; SICHERL 1974: 593; DILLER 1975: 190; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 32 num. 138, 46, 53 num. 47, 68 num. 7; SPERANZI 2013a: num. 60.
54. Venezia, BNM, Gr. XI 14 (1233). ↗ Eustathius Macrembolita, *De Hysmines et Hysminiae amoribus*; Herodianus, *Ab excessu Divi Marci*; Dionysius Halicarnassensis, *De compositione verborum*; Hephaestion, *Enchiridion de metris*; composito scritto da Cesare Stratego; di mano di M. la “dedica” all’interno del piatto anteriore, che ne ricorda la legatura eseguita per la biblioteca del convento tra il 1513 e il 1516 con il sostegno di Alvise Bembo. • MIONI 1971: 19, 26; MIONI 1973: 96-97; SICHERL 1974: 593; CATALDI PALAU 1980: 82-83, 93-94 n. 4; SICHERL 1991: 504 n. 55; MAZZUCCO 1994: 170, 173; CATALDI PALAU 2004: 355; JACKSON 2011: 24 num. 92, 29 num. 120, 33 num. 144, 54 num. 84, 71 num. 65; SPERANZI 2013a: num. 61.
55. Venezia, BNM, Gr. Z 622 (851). ↗ Hesychius Alexandrinus, *Lexicon*; scritto da un anonimo copista attivo a Costantinopoli nel primo quarto del sec. XV e portato in Italia con ogni probabilità da Giovanni Aurispa, il ms. servì come esemplare di stampa per la *princeps*: prestato ad Aldo Manuzio dal mantovano Gian Giacomo Bardellone, fu fittamente corretto da M. in vista della stampa. • LATTE 1963-1966: xxiv-xxxviii; SMITH 1975; MIONI 1985: 554-55; SICHERL 1997: 360-61; ALPERS 2005; SPERANZI 2010a: 193 n. 20; SPERANZI 2013a: num. 93 e tav. 67a-c; SPERANZI 2013b (con tavv.). (tavv. 6b-c)
56. Wien, ÖN, Hist. Gr. 33. ↗ Thucydides, *Historiae*; scritto da una mano simile a quella di Giovanni Plusiadeno, con nota di possesso in *monokondylion* a c. vir: «Μουσούρου Κρητός». • GERSTINGER 1926: 328, 379; BIEDL 1937: 37; HUNGER 1961: 35; MIONI 1971: 25, 27; SICHERL 1974: 565, 570-71, 577; CATALDI PALAU 2004: 353; SPERANZI 2013a: num. 34.
57. Wien, ÖN, Phil. Gr. 67. ↗ Iohannes Stobaeus, *Florilegium* (sec. X, seconda metà); note di lettura di M. alle cc. 26r, 47v, 51v, 60r, 63v, 130r, 138r, 160v-161r, 169v; postillato anche da Lauro Quirini e Aristobulo Apostolio. • GERSTINGER 1926: 293-94, 366; HUNGER 1961: 184; DI LELLO-FINUOLI 1999: 17-22; BIANCONI 2005: 40-42, 149, 152, 182, 250 e tav. 2; SPERANZI 2010a: 193-94 n. 20; SPERANZI 2010c (con tavv. 1-2, 4-5); SPERANZI 2013a: num. 95 e tav. 60a-c.

## POSTILLATI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Oxford, BodL, Holkham Hall 88. ↗ Aristophanes, *Comoediae*; di mano dello stesso copista del Marc. Gr. Z 622 (→ P 55), fu tra i modelli dell’aldina curata da M. nel 1498; potrebbe essere di sua mano la parola οὐδέν nel marg. esterno di c. 187r, ma l’esiguità del campione grafico non permette di considerare sicura l’attribuzione. • WILSON 1962; SMITH 1975; TSELIKAS 1977: 44-45; WILSON 1982; SPERANZI 2013: 107 n. 44.

## BIBLIOGRAFIA

- ADLER 1938 = Ada A., *Dissertatio de codicibus Suidae*, in *Suidae Lexicon*, edidit A.A., Lipsiae, Teubner, pp. 216-78.
- ALPERS 2005 = Klaus A., *Corrigenda et addenda to Latte's Prolegomena to Hesychii Alexandrini Lexicon Vol. I: A-D*, in Hesychii Alexandrini Lexicon, editionem post Kurt Latte continuans recensuit et emendavit Peter Allan Hansen, Berlin-New York, de Gruyter, pp. xv-xxiii.
- ANDRÉS 1965 = Gregorio de A., *Catálogo de los Códices Griegos de la Real Biblioteca de El Escorial*, vol. II. *Códices 179-420*, Madrid, Sucesores de Rivadeneyra.
- ASTRUC-CONCASTY 1960 = Charles A.-Marie-Louise C., *Bibliothèque Nationale. Département des manuscrits. Catalogue des manuscrits grecs*, vol. III. *Le Supplément grec*, III. n° 901-1371, Paris, Bibliothèque Nationale.
- AVEZZÚ 1976 = Guido A., *Il Ms. Vat. gr. 2207 nella tradizione dell'Epitafio lisiano e degli oratori attici minori*, in «Bollettino dell'Ist. di Filologia Greca dell'Università di Padova», III, pp. 184-220.
- AVEZZÚ 1979-1980 = Id., *Per la storia dell'Epitafio lisiano*, in «Bollettino dell'Ist. di Filologia Greca dell'Università di Padova», V, pp. 71-88.
- AVEZZÚ 1982 = Id., *Introduzione*, in Alcidamante, *Orazioni e frammenti*, testo, intr., traduzione e note a cura di G.A., Roma, L'Ermia di Bretschneider, pp. ix-11.
- AVEZZÚ 1985a = Id., *Introduzione*, in Lisia, *Apologia per l'uccisione di Eratostene. Epitafio*, intr. e testo a cura di G.A., Padova, Antenore, pp. xv-cvii.
- AVEZZÚ 1985b = Id., *Note sulla tradizione manoscritta di Lisia*, in «Museum Patavinum», III, pp. 361-82.
- AVEZZÚ 1988 = Id., Recensione a SOSOWER 1987, in «Rivista di filologia e istruzione classica», CXVI, pp. 215-23.
- AVEZZÚ 1992 = Id., *Introduzione* in Lisia, *Contro Eratostene*, ed. critica e intr. a cura di G.A., Padova, Imprimitur.
- BANDINI 1764-1770 = Angelus Maria B., *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Laurentianae* [...], Florentiae, Typis Regis, 3 voll.
- BANDINI 1988 = Michele B., *Osservazioni sulla storia del testo dei 'Memorabili' in età umanistica*, in «Studi classici e orientali», XXXVIII, pp. 271-92.
- BARKER 1992 = Nicolas B., *Aldus Manutius and the Development of Greek Script & Type in the Fifteenth Century*, New York, Fordham Univ. Press.
- BARKER 1996 = Id., *The Relationship of Greek Manuscripts and Printing Types in 15<sup>th</sup> Century Italy*, in *Greek Letters. From Tablets to Pixels. Proceedings of an International Symposium Held at the Institut Français d'Athènes*, Athens, June 7-10, 1995, ed. by Michael S. Macrakis, New Castle, Oak Knoll Press, pp. 93-107.
- BECKH 1886 = Henricus B., *De Geponicorum codicibus manuscriptis*, Erlangae, Jungii et filii.
- BELLONI 2002 = Claudia B., *Lettere greche inedite di Marco Musuro (cod. Ambr. D 137 suss. 41-41bis)*, in «Aevum», LXXVI, pp. 647-79.
- BENEDETTI 2001 = Stefano B., *Itinerari di Cebete. Tradizione e ricezione della 'Tabula' in Italia dal XV al XVIII secolo*, Roma, Bulzoni.
- BERNARDINELLO 1979 = Silvio B., *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM.
- BERTRAC 1993a = Pierre B., *Le texte de la 'Bibliothèque historique'*, in Diodore de Sicile, *Bibliothèque historique*, par François Chamoux et P.B., Paris, Les Belles Lettres, pp. LXXVII-CLXIV.
- BERTRAC 1993b = Id., *La tradition manuscrite de Diodore de Sicile: sur un ouvrage posthume de Richard Laqueur*, in «Revue des Études Grecques», CVI, pp. 195-213.
- BIANCONI 2005 = Daniele B., *Tessalonica nella prima età dei Paleologi: le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta*, Paris, Centre d'études byzantines, néo-helléniques et sud-est européennes-École des hautes études en sciences sociales.
- BIEDL 1937 = Artur B., *Zur Geschichte der Codices Palatini Graeci*, in «Byzantinische Zeitschrift», XXXVII, pp. 18-41.
- BILLERBECK 2006 = Margarethe B., *Prolegomena*, in Stephanus Byzantii *Ethnica*, vol. I: A-G, recensuit Germanice vertit adnotacionibus indicibusque instruxit M.B., Berolini-Noviboracae, de Gruyter, pp. 3-64.
- BORZA 2007 = Elia B., *Sophocles redivivus. La survie de Sophocle en Italie au début du XVI<sup>e</sup> siècle. Éditions grecques, traductions latines et vernaculaires*, Bari, Levante.
- BRAVO GARCÍA 1985 = Antonio B.G., *Marcos Musuro y el Aristotelismo: a propósito del Escorialensis Φ II 6 (203)*, in «Estudios clásicos», LXXXIX, pp. 291-97.
- BRAVO GARCÍA 2008 = Id., *[Scheda del ms. Madrid, Biblioteca histórica de la Universidad Complutense, Villa Amil 22]*, in *Lecturas de Bisanzio. El legado escrito de Grecia en España. Catalogo de la Mostra*, Madrid, 15 de septiembre-16 de noviembre de 2008, Madrid, Biblioteca Nacional de España, pp. 160-61.
- BÜHLER 1987 = Winfried B. in Zenobii Athoi *Proverbia vulgari ceteraque memoria aucta*, vol. I. *Prolegomena complexum, in quibus codices describuntur*, edidit et enarravit W.B., Gottingae, Vandenhoeck & Ruprecht.
- CANART 1963 = Paul C., *Scribes grecs de la Renaissance. Additions et corrections aux répertoires de Vogel-Gardthausen et de Patrinélos*, in «Scriptorium», XVII, pp. 56-82 (rist. in CANART 2008b: 1 1-32).
- CANART 1971 = Id., *Note sur l'écriture de Michel et Aristobule Apóstoles et sur quelques manuscrits attribuables à ce dernier*, in Anna Lucia Di Lello-Finuoli, *Un esemplare autografo di Arsenio e il Florilegio di Stobeo, con uno studio paleografico di Paul Canart*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, pp. 87-101 (rist. in CANART 2008b: 1 231-66).
- CANART 1977 = Id., *Identification et différenciation de mains à l'époque de la Renaissance*, in *La paléographie grecque et byzantine. Actes du Colloque international de Paris, 21-25 octobre 1974*, Paris, CNRS, pp. 363-69 (rist. in CANART 2008b: 1 361-67).
- CANART 1977-1979 = Id., *Démétrius Damilas, alias le «librarius Florentinus»*, in «Rivista di studi bizantini e neocellenici», XIV-XVI, pp. 281-347 (rist. in CANART 2008b: 1 451-522).
- CANART 2008a = Id., *Additions et corrections au 'Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600'*, 3, in *Vaticana et medievalia. Études en l'honneur de Louis Duval-Arnould*, réunies par Jean-Marie Martin, Bernadette Martin-Hisard et Agostino Paravicini Baglioni, Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo, pp. 41-63.
- CANART 2008b = Id., *Études de paléographie et de codicologie*, re-

- produites avec la collaboration de Maria Luisa Agati et Marco D'Agostino, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2 voll.
- CATALDI PALAU 1980 = Annaclara C.P., *La tradition manuscrite d'Eustathe Makrembolites*, in «Revue d'histoire des textes», x, pp. 75-113 (rist. in Ead., *Studies in Greek Manuscripts*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2008, vol. II 643-91).
- CATALDI PALAU 1994 = Ead., *Su alcuni umanisti possessori di manoscritti greci*, in «Studi umanistici piceni», xiv, pp. 141-55.
- CATALDI PALAU 1998 = Ead., *Gian Francesco d'Asola e la tipografia aldina. La vita, le edizioni, la biblioteca dell'Asolano*, Genova, SAGEP.
- CATALDI PALAU 2000 = Ead., *Bartolomeo Zanetti stampatore e copista di manoscritti greci*, in *H ελληνική γραφή κατά τον 15 και 16 αιώνες. The Greek Script in the 15<sup>th</sup> and 16<sup>th</sup> Centuries*, ed. by Sophia Patoura, Athens, National Hellenic Research Foundation-Institute of Byzantine Research, pp. 83-144.
- CATALDI PALAU 2004 = Ead., *La vita di Marco Musuro alla luce di documenti e manoscritti*, in «Italia medioevale e umanistica», xlv, pp. 295-369.
- CHATZPOULOU 2010 = Venetia Ch., *Zacharie Calliergis et Aldo Manuce: éléments d'une étude à l'occasion de la découverte d'un nouveau manuscrit-modèle de l'édition aldine de Sophocle (a. 1502)*, in *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting*. Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography, Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008, ed. by Antonio Bravo García and Inmaculada Pérez Martín, with the Assistance of Juan Signes Codoñer, Turnhout, Brepols, vol. I pp. 197-207.
- CHIRON 1993 = Pierre C., *Introduction*, in Démétrios, *Du style*, texte établi et traduit par P.C., Paris, Les Belles Lettres, pp. VII-CXXXVIII.
- CHIRON 2000 = Id., *La tradition manuscrite de la 'Rhétorique à Alexandre': prolégomènes à une nouvelle édition critique*, in «Revue d'histoire des textes», xxx, pp. 17-69.
- CRANZ 1960 = Ferdinand Edward C., *Alexander Aphrodisiensis, in Catalogus Translationum et Commentariorum. Medieval and Renaissance Latin Translations and Commentaries*, editor in chief Paul Oskar Kristeller, Washington, The Catholic Univ. of America Press, vol. I pp. 77-135.
- DAIN 1940 = Alphonse D., *La collection florentine des tacticiens grecs. Essai sur une entreprise philologique de la Renaissance*, Paris, s.e.
- DE MARCO 1951 = Vittorio De M., *Gli scoli all'Edipo a Colono' di Sofode e la loro tradizione manoscritta*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», n.s., xvi, pp. 1-43.
- DE NOLHAC 1887 = Pierre de N., *La bibliothèque de Fulvio Orsini. Contributions à l'histoire des collections d'Italie et à l'étude de la Renaissance*, Paris, Vieweg.
- DE STEFANI 1904 = Eduardo L. De S., *Gli "excerpta" della 'Historia Animalium' di Eliano*, in «Studi italiani di filologia classica», xii, pp. 145-80.
- DI LELLO-FINUOLI 1977-1979 = Anna Lucia Di L.-F., *A proposito di alcuni codici trinacavelliani*, in «Rivista di studi bizantini e neoellenici», xiv-xvi, pp. 349-76.
- DI LELLO-FINUOLI 1999 = Ead., *Ateneo e Stobeo alla Biblioteca Vaticana: tracce di codici perduti*, in *Oπώρα. Studi in onore di mgr Paul Canart per il LXX compleanno*, a cura di Santo Lucà e Lydia Perria, num. mon. di «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n.s., liii, iii pp. 13-55.
- DIELS 1882 = Hermannus D., *Supplementum Praefationis*, in *Simplicii In Aristotelis Physicorum libros quattuor priores commentaria*, edidit H.D., Berolini, Reimer, pp. XII-XXXI.
- DILLER 1938 = Aubrey D., *The Tradition of Stephanus Byzantius*, in «Transactions of the American Philological Association», LXIX, pp. 333-48 (rist. in Id., *Studies in Greek Manuscript Tradition*, Amsterdam, Hakkert, 1983, pp. 183-98).
- DILLER 1957 = Id., *The Manuscripts of Pausanias*, in «Transactions of the American Philological Association», LXXXVIII, pp. 169-88 (rist. in Id., *Studies in Greek Manuscript Tradition*, Amsterdam, Hakkert, 1983, pp. 163-82).
- DILLER 1975 = Id., *The Textual Tradition of Strabo's 'Geography'. With Appendix: The Manuscripts of Eustathius' 'Commentary' on Dionysius Periegetes*, Amsterdam, Hakkert.
- DILLER 1979 = Id., *The Manuscript Tradition of Aeschines' Orations*, in «Illinois Classical Studies», iv, pp. 34-64 (rist. in Id., *Studies in Greek Manuscript Tradition*, Amsterdam, Hakkert, 1983, pp. 219-49).
- DONADI 1975 = Francesco D., *Esplorazioni alla tradizione manoscritta dell'Encomio di Elena gorgiano*, i, in «Bollettino dell'Ist. di Filologia Greca dell'Università di Padova», II, pp. 170-84.
- DONADI 1982 = Id., *Introduzione a Gorgia, Encomio di Elena*, testo critico, intr., trad. e note a cura di F.D., Roma, L'Erma di Bretschneider, pp. XI-LXIX.
- DORANDI 2009 = Tiziano D., *Laertiana. Capitoli sulla tradizione manoscritta e sulla storia del testo delle 'Vite dei filosofi' di Diogene Laerzio*, Berlin-New York, de Gruyter.
- DÜRING 1930 = Ingemar D., *Die Handschriften*, in *Die Harmonielehre des Klaudios Ptolemaios*, hrsg. von I.D., Göteborg, Elanders Boktryckeri Aktiebolag, pp. IX-LXIX.
- ELEUTERI 1981 = Paolo E., *Storia della tradizione manoscritta di Museo*, Pisa, Giardini.
- ELEUTERI 1994 = Id., *I greci a Venezia*, in *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano 1494-1515*, a cura di Susy Marcon e Marino Zorzi, Venezia, Il Cardo, pp. 62-65.
- ELEUTERI-CANART 1991 = Id.-Paul C., *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo.
- ESCOBAR 1993 = Ángel E., *Notas en torno al supuesto autógrafo de Demetrio Duas: el Ambr. C 195 inf.*, in *Actas del I Simposio sobre humanismo y pervivencia del mundo clásico*, Alcañiz, mayo 1990, Cadiz, Universidad de Cadiz, vol. I to. 1 pp. 425-30.
- FERNÁNDEZ POMAR 1986 = José María F.P., *Copistas en los codices griegos Escorialenses. Complemento al Catalogo de Revilla-Andrés*, Madrid, s.e.
- FERRERI 2001 = Luigi F., *La biblioteca omerica e l'Omero di Fulvio Orsini*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, VIII, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, pp. 173-256.
- FERRERI 2005 = Id., *Scoli umanistici all'Antologia Planudea'. Un nuovo testimone posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Napoli e la formazione del "corpus" di scoli confluiti nell'edizione wecheliano (1600)*, in «Medioevo e Rinascimento», xix, pp. 81-114.
- FIRMIN-DIDOT 1875 = Ambroise F.-D., *Alde Manuce et l'hellenisme à Venise*, Paris, Typographie d'Ambroise Firmin-Didot.

- FOLLET 1975 = Simone F., *Contributions à l'histoire de deux manuscrits de Philostrate (Parisini Suppl. Gr. 924 et 1256)*, in «Revue d'histoire des textes», v, pp. 1-11.
- FORSHALL 1840 = James F., *Catalogue of the Manuscripts in the British Museum. New Series*, vol. i part ii. *The Burney Manuscripts*, London, British Museum.
- FUHRMANN 2000 = Manfred F., *Praefatio*, in Anaximenes, *Ars rhetorica quae vulgo fertur Aristotelis ad Alexandrum*, edidit M.F., Monachii et Lipsiae, Teubner, pp. vii-xlii.
- GALLAVOTTI 1960 = Carlo G., *Planudea (ii)*, in «Bollettino dei classici», n.s., viii, pp. 11-23.
- GALLAVOTTI 1981 = Id., *Planudea (iii)*, in «Bollettino dei classici», s. III, ii, pp. 3-27.
- GALLAY 1957 = Paul G., *Les manuscrits des 'Lettres' de saint Grégoire de Nazianze*, Paris, Les Belles Lettres.
- GAMILSCHEG 1978 = Ernst G., *Supplementum Mutinense*, in «Scrittura e civiltà», ii, pp. 231-43.
- GERSTINGER 1926 = Hans G., *Johannes Sambucus als Handschriftenammler*, in *Festschrift der Nationalbibliothek in Wien*, herausgegeben zur Feier des 200 Jährigen Bestehens des Gebäudes, Wien, Österr. Staatsdruckerei, pp. 251-400.
- GLIBERT-THIRRY 1977 = Anne G.-T., *Le texte grec du Περὶ παθῶν*, in ps. Andronicus de Rhodes, *Περὶ παθῶν*, édition critique du texte grec et la traduction latine médiévale, par A.G.-T., Leiden, Brill, pp. 35-131.
- GLÖCKNER 1910 = Stephan G., *Aus Sopatros 'Metapontiōeis'*, in «Rheinisches Museum», n.s., lxv, pp. 504-14.
- GLÖCKNER 1913 = Id., *Die handschriftliche Überlieferung der 'Δαιά-ρεσις ζητημάτων' des Sopatros*, Kirchain, Wissenschaftliche Beilage zum Jahresbericht des Königlichen Gymnasiums zu Bunzlau, Kirchain, Schmersow.
- GÖRGEMANNS 1990 = Herwig G., *Wem gehört dieses Buch? Ein Epigramm des Markos Musuros*, in «Bibliothek und Wissenschaft», xxiv, pp. 66-75.
- GRAUX 1880 = Charles G., *Essai sur les origines du Fonds Grec de l'Escorial. Épisode de l'histoire de la renaissance des lettres en Espagne*, Paris, Vieweg.
- Handschriften und Aldinen 1978 = *Griechische Handschriften und Aldinen*. Eine Ausstellung anlässlich der xv. Tagung der Mommsen-Gesellschaft in der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel, hrsg. von Dieter Harlfinger et alii, Braunschweig, Herzog-August Bibliothek.
- Harleian Manuscripts 1808 = *A Catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, London, George Eyre and Andrew Strahan, vol. iii.
- HARLFINGER 1971 = Dieter H., *Die Textgeschichte der pseud aristotelischen Schrift 'Περὶ ἀτόμων γραμμῶν'. Ein kodikologisch-kulturgeschichtlicher Beitrag zur Klärung der Überlieferungsverhältnisse im Corpus Aristotelicum*, Amsterdam, Hakkert.
- HARLFINGER 1974 = Id., *Specimina griechischer Kopisten der Renaissance*, vol. i. *Griechen des 15. Jahrhundert*, Berlin, Mielke.
- HARLFINGER 1974-1980 = Id.-Johanna Harlfinger, *Wasserzeichen aus griechischen Handschriften*, Berlin, Mielke, 2 voll.
- HARLFINGER 1976 = Id., *Florenz, Biblioteca Riccardiana, in Aristoteles Graecus. Die griechischen Manuskripte des Aristoteles*, untersucht und beschrieben von Paul Moraux et alii, vol. i. *Alexandrien-London*, Berlin-New York, de Gruyter, pp. 350-51.
- HERNÁNDEZ MUÑOZ 2001 = Felipe H. M., *L'Angelico. 54 et autres recentiores de Ménandros le rhéteur*, in «Rheinisches Museum», cxlii, pp. 186-203.
- HEYLBUT 1889 = Gustavus H., *Praefatio in Aspasii In Ethica Nicomachea quae supersunt commentaria - Heliodori In Ethica Nicomachea paraphrasis*, edidit G.H., Berolini, Reimer, pp. v-x.
- HOBSON 1989 = Anthony H., *Humanists and Bookbinders. The Origins and Diffusion of the Humanistic Bookbinding, 1459-1559, with a Census of Historiated Plaque and Medallion Bindings of the Renaissance*, Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- HOFFMANN 1985 = Philippe H., *Un mystérieux collaborateur d'Alde Manuce: l'Anonymus Harvardianus*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge-Temps Modernes», xcvi, pp. 45-143.
- HOFFMANN 1986 = Id., *Autres données relatives à un mystérieux collaborateur d'Alde Manuce: l'Anonymus Harvardianus*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge-Temps Modernes», xcvi, pp. 673-708.
- HUNGER 1961 = Herbert H., *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, vol. i. *Codices Historici. Codices Philosophici et Philologici*, Wien, Prachner.
- IRIGOIN 1952 = Jean I., *Histoire du texte de Pindare*, Paris, Klincksieck.
- IRIGOIN 1997 = Id., *Tradition et critique des textes grecs*, Paris, Les Belles Lettres.
- IRIGOIN 2001 = Id., *Les manuscrits de Pausanias quarante ans après. Hommage à la mémoire d'Aubrey Diller*, in *Éditer, traduire, commenter Pausanias en l'an 2000. Actes du Colloque de Neuchâtel et de Fribourg, 18-22 septembre 1998*, édités par Denis Knoepfler et Marcel Piérart, Genève, Droz, pp. 9-24 (rist. in Id., *La tradition des textes grecs. Pour une critique historique*, Paris, Les Belles Lettres, 2003, pp. 373-95).
- IRIGOIN-MONDRAIN 1990 = Id.-Brigitte M., *Marc Mousouros et Pindare*, in *Φιλοφρόνημα. Festschrift für Martin Sicherl zum 75. Geburstag: von Textkritik bis Humanismusforschung*, hrsg. von Dieter Harlfinger, Paderborn-München-Wien-Zürich, Schöningh, pp. 253-62 (rist. in Id., *La tradition des textes grecs. Pour une critique historique*, Paris, Les Belles Lettres, 2003, pp. 627-38).
- JACKSON 1998 = Donald F. J., *A New Look at an Old Book List*, in «Studi italiani di filologia classica», xvi, pp. 83-108.
- JACKSON 1999-2000 = Id., *An Old Book List Revisited: Greek Manuscripts of Janus Lascaris from the Library of Cardinal Niccolò Ridolfi*, in «Manuscripta», xliii-xliv, pp. 77-133.
- JACKSON 2009 = Id., *Greek Manuscripts of the De Mesmes Family*, in «Scriptorium», lxiii, pp. 89-121.
- JACKSON 2011 = Id., *The Greek Library of Saints John and Paul (San Zanipolo) at Venice*, Tempe, AZ-ACRMS.
- KASSEL 1971 = Rudolf K., *Der Text der Aristotelischen Rhetorik. Prolegomena zu einer kritischen Ausgabe*, Berlin-New York, de Gruyter.
- KRAFFT 1975 = Peter K., *Die handschriftliche Überlieferung von Cornutus' 'Theologia Graeca'*, Heidelberg, Winter.
- LANA 1959 = Italo L., *I 'Progimnasmī' di Elio Teone*, vol. i. *La storia del testo*, Torino, s.e.
- LATTE 1963-1966 = Kurt L., *Prolegomena*, in Hesychii Alexandrini Lexicon, recensuit et emendavit K.L., Hauniae, Munksgaard, vol. i pp. vii-li.
- LEGRAND 1885 = Émile L., *Bibliographie hellénique ou description raisonnée des ouvrages publiés en grec par des Grecs aux XV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles*, Paris, Leroux, 4 voll.
- LEHMANN 1956-1960 = Paul L., *Eine Geschichte der alten Fuggerbibliotheken*, Tübingen, Mohr (poi Siebeck), 2 voll.

- LEONE 1990 = Pietro Luigi M. L., *Praefatio in Theodori Gazae Epistolae*, edidit P.A.M.L., Napoli, D'Auria, pp. 7-28.
- LIAKOU-KROPP 2002 = Vassiliki L.-K., *Georgios Tribizias. Ein griechischer Schreiber kretischer Herkunft im 15. Jh.* Dissertation zur Erlangung der Würde des Doktors der Philosophie des Fachbereichs Philosophie und Geschichtswissenschaften der Universität Hamburg, Hamburg.
- LILLA 1985 = *Codices Vaticani Graeci. Codices 2162-2254 (codices Columnenses)*, recensuit Salvator L., Città del Vaticano, in *Bibliotheca Vaticana*.
- LOBEL 1933 = Edgar L., *The Greek Manuscripts of Aristotle's 'Poetics'*, Oxford, Oxford Univ. Press.
- LUGATO 1994 = Elisabetta L., *[Scheda del ms. Venezia, BNM, Gr. IV 25 (12385)]*, in *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano 1494-1515*, a cura di Susy Marcon e Marino Zorzi, Venezia, Il Cardo, p. 230.
- MAGNANI 2000 = Massimo M., *La tradizione manoscritta degli 'Eraclidi' di Euripide*, Bologna, Patron.
- MALTA 2004 = Caterina M., *Le 'Amatoriae narrationes' del Poliziano*, in *Laurentia Laurus. Per Mario Martelli*, a cura di Francesco Bausi e Vincenzo Fera, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, pp. 161-210.
- MANOUSSAKAS 1956 = Manoussos I. M., *H αλληλογραφία των Γρηγοροπούλων χρονολογούμενη (1493-1501)*, in «Επετηρίς του Μεσαιωνικού Αρχείου», vi, pp. 156-209.
- MANOUSSAKAS-PATRINELIS 1960 = Id.-Christos G. P., *H αλληλογραφία των Ιωάννου Γρηγοροπούλου μετά τον M. Μουσούρου, A. Αποστόλη, Z. Καλλιέργη και άλλων λογίων της Αναγεννήσεως χρονολογούμενη (1494-1503)*, in «Επετηρίς του Μεσαιωνικού Αρχείου», x, pp. 163-201.
- MANOUSSAKAS 1976 = Id., *Sept lettres inédites (1492-1503) du recueil retrouvé de Jean Grégoropoulos*, in «Thesaurismata», xiii, pp. 7-39.
- MARCOTTE 1987 = Didier M., *La bibliothèque de Jean Calphurnius*, in «Humanistica Lovaniensia», xxxvi, pp. 184-211.
- MARCOTTE 1992 = Id., *La redécouverte de Pausanias à la Renaissance*, in «Studi italiani di filologia classica», x, pp. 872-78.
- MARTINELLI TEMPESTA 2006 = Stefano M.T., *Studi sulla tradizione testuale del 'De tranquillitate animi' di Plutarco*, Firenze, Olschki.
- MARTINELLI TEMPESTA 2012 = Id., *Nuovi codici di Giovanni Scutariota (con alcune novità sul Teocrito Ambr. P 84 sup. e Andronico Callisto)*, in *Meminisse iuvat. Studi in memoria di Violetta De Angelis*, a cura di Filippo Bognini, Pisa, Ets, pp. 519-48.
- MARTINELLI TEMPESTA 2013 = Id., *Per un repertorio dei copisti greci in Ambrosiana*, in *Miscellanea Graecolatina 1*, a cura di Federico Gallo, Roma, Bulzoni, pp. 101-53.
- MARTINELLI TEMPESTA i.c.s. = Id., *Nuovi manoscritti copiati da Giorgio Trivizia*, in «Studi medievali e umanistici», i.c.s.
- MARTÍNEZ MANZANO 2009 = Teresa M.M., *Hacia la identificación de la biblioteca y la mano de Demetrio Ducas*, in «Byzantinische Zeitschrift», 102, pp. 717-30.
- MARTINI-BASSI 1906 = Emidio M.- Domenico B., *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Ambrosiana*, Mediolani, Hoepli, 2 voll.
- MAZZUCCHE 2013 = Carlo Maria M., *Il Tolomeo Ambr. D 527 inf. e i versi di Massimo Planude sulle carte della 'Geografia' (Ambr. A 119 sup.)*, in *Miscellanea Graecolatina 1*, a cura di Federico Gallo, Roma, Bulzoni, pp. 259-66.
- MAZZUCCO 1987-1989 = Gabriele M., *Il maestro legatore dei manoscritti di Giovanni Argiropulo a San Zanipolo*, in «Miscellanea mariana», ii-iv, pp. 117-21.
- MAZZUCCO 1994 = Id., *Legature rinascimentali di edizioni di Aldo Manuzio*, in *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano 1494-1515*, a cura di Susy Marcon e Marino Zorzi, Venezia, Il Cardo, pp. 135-79.
- MEGNA 2007-2008 = Paola M., *Per la storia della "princeps" di Omero. Demetrio Calcondila e il 'De Homero' dello pseudo Plutarco*, in «Studi medievali e umanistici», v-vi, pp. 217-78.
- MENCHELLI 1999 = Mariella M., *Il testo. Prolegomena all'edizione*, in Dione di Prusa, *Caridemo (Or. xxx)*, testo critico, intr., trad. e commento a cura di M.M., Napoli, D'Auria, pp. 93-140.
- MENCHELLI 2008 = Ead., *Studi sulla storia della tradizione manoscritta dei Discorsi I-IV di Dione di Prusa*, Pisa, Scuola Normale Superiore.
- MERCATI 1938 = Giovanni M., *Codici latini Pico Grimani Pio e di altra biblioteca ignota del secolo XVI esistenti nell'Ottoboniana e i codici greci Pio di Modena con una digressione per la storia dei codici di S. Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- MESCHINI 1976 = Anna M., *[Note] a Giano Laskaris, Epigrammi greci*, a cura di A.M., Padova, Liviana.
- MESCHINI 1982 = Ead., *Lattanzio Tolomei e l'Antologia greca*, in «Bollettino dei classici», iii, pp. 23-62.
- MIONI 1960 = *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum. Codices Graeci manuscripti*, recensuit Elpidio M., vol. ii. *Codices qui in sextam, septimam atque octavam classem includuntur continens*, Romae, Ist. Poligrafico-Libreria dello Stato.
- MIONI 1961 = Elpidio M., *I frammenti di manoscritti greci dell'Archivio di Stato di Modena*, in «Rassegna degli archivi di stato», ii, pp. 217-24 (rist. in *Catalogi Codicum Graecorum qui in minoribus Bibliothecis Italicas asservantur [...]*, accuravit Christa Samberger, Lipsiae, Zentral Antiquariat, vol. i 1965, pp. 463-70).
- MIONI 1971 = Id., *La biblioteca greca di Marco Musuro*, in «Archivio veneto», xciii, pp. 5-28.
- MIONI 1972 = *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum. Codices Graeci manuscripti*, recensuit Elpidio M., vol. i. *Codices in classes a prima usque ad quintam inclusi. Pars altera. Clasis II, Codd. 121-198 - Classes III, IV, V*, Romae, Ist. Poligrafico-Libreria dello Stato.
- MIONI 1973 = *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum. Codices Graeci manuscripti*, recensuit Elpidio M., vol. iii. *Codices in classes nonam decimam undecimam inclusos et supplementa duo continens*, Romae, Ist. Poligrafico-Libreria dello Stato.
- MIONI 1975 = Id., *L'Antologia Greca da Massimo Planude a Marco Musuro*, in *Scritti in onore di † Carlo Diano*, Bologna, Pàtron, pp. 263-307.
- MIONI 1985 = *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum. Codices Graeci manuscripti*, recensuit Elpidio M., vol. ii. *Thesaurus antiquus*, vol. ii. *Codices 300-625*, Romae, Ist. Poligrafo e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato.
- MURATORE 2009 = Davide M., *La biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2 voll.
- NICREL 1976 = Rainer N., *[Scheda del ms. Firenze, BML, Plut. 60 10]*, in *Aristoteles Graecus. Die griechischen Manuskripte des Aristoteles*, untersucht und beschrieben von Paul Moreaux et alii, vol. i. *Alexandrien-London*, Berlin-New York, de Gruyter, p. 214.

- OMONT 1886-1888 = Henri O., *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale et des autres Bibliothèques de Paris et des Départements*, vol. I. *Ancien fonds grec. Théologie*, vol. II. *Ancien fonds grec. Droit-Histoire-Sciences*, vol. III. *Ancien fonds grec. Belles lettres. Coislin. Supplément*. Paris et Départements, Paris, Picard.
- PAGLIAROLI 2004a = Stefano P., *Giano Lascari e il Ginnasio greco*, in «*Studi medievali e umanistici*», II, pp. 215-93.
- PAGLIAROLI 2004b = Id., *Nuovi autografi di Marco Musuro*, in «*Studi medievali e umanistici*», II, pp. 356-63.
- PASINI 1997 = Cesare P., *Codici e frammenti greci dell'Ambrosiana. Integrazioni al Catalogo di Emidio Martini e Domenico Bassi*, Roma, Università di Roma «La Sapienza».
- PASINI 2007 = Id., *Bibliografia dei manoscritti greci dell'Ambrosiana (1857-2006)*, Milano, Vita e Pensiero.
- PATRINELIS 1958-1959 = Christos G. P., *Ἐλλῆνες καδικογάραι των χρόνων της Αναγεννήσεως*, in «*Επετηροίς του Μεσαιωνικού Αρχείου*», VIII-IX, pp. 63-124.
- PATRINELIS 1962-1963 = Id., *Mάρκου Μουσούρου ανέκδοτος επιστολή*, in «*Ο βιβλιόφιλος*», XVI, pp. 3-7.
- PELLEGRINI 2012 = Paolo P., *Musuro, Marco*, in *DBI*, vol. LXXVII, pp. 576-82.
- PONTANI A. 1992 = Anna P., *Per la biografia, le lettere, i codici, le versioni di Giano Lascaris*, in *Dotti bizantini e libri greci nell'Italia del secolo XV*. Atti del Convegno internazionale di Trento, 22-23 ottobre 1990, a cura di Mariarosa Cortesi ed Enrico Valdo Maltese, Napoli, D'Auria, pp. 363-433.
- PONTANI A. 1995 = Ead., *Da Bisanzio all'Italia: a proposito di un libro recente*, in «*Thesaurismata*», XXV, pp. 83-123.
- PONTANI A. 2002 = Ead., *L'umanesimo greco a Venezia: Marco Musuro, Girolamo Aleandro e l'Antologia Planudea*, in *I Greci a Venezia*. Atti del Convegno internazionale di Venezia, 5-7 novembre 1998, a cura di Maria Francesca Tiepolo ed Euviglio Tonetti, Venezia, Ist. Veneto di Scienze, Lettere e Arti, pp. 381-466.
- PONTANI A. 2003 = Ead., *Per le esegesi umanistica greca dell'Antologia Planudea: i "marginalia" dell'edizione del 1494*, in *Talking to the Text: Marginalia from Papyri to Print. Proceedings of a Conference held at Erice, 26 September-3 October 1998, as the 12<sup>th</sup> Course of International School for the Study of Written Records*, ed. by Vincenzo Fera et alii, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, vol. II, pp. 557-613.
- PONTANI F. 2000 = Filippomaria P., *Il proemio al 'Commento all'Odissea' di Eustazio di Tessalonica (con appunti sulla tradizione del testo)*, in «*Bollettino dei classici*», XXI, pp. 5-58.
- PONTANI F. 2002-2003 = Id., *Musurus' Creed*, in «*Greek, Roman and Byzantine Studies*», XLIII, pp. 175-213.
- PONTANI F. 2005 = Id., *Sguardi su Ulisse. La tradizione esegetica greca all'Odissea*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- PONTANI F. 2010 = Id., *The World on a Fingernail: an Unknown Byzantine Map, Planudes and Ptolemy*, in «*Traditio*», LXV, pp. 177-200.
- PONTANI F.M. 1973-1974 = Filippo Maria P., *Epigrammi inediti di Marco Musuro*, in «*Archeologia classica*», XXV-XXVI, pp. 575-84.
- PONTANI F.M. 1978 = Id., *Patroclio, Musuro e Capodivacca*, in «*Miscellanea*», I, pp. 81-87.
- PONTONE 2002 = Marzia P., *Relazioni stemmatiche in Dione di Prusa, 'Orazioni' 63-68*, in «*Res Publica Litterarum*», XXV, pp. 22-65.
- PRUNAI FALCIANI 1985 = Maria P.F., *Manoscritti e libri appartenuti al Varchi nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, in «*Accademie e biblioteche d'Italia*», LIII, pp. 14-29.
- PUNTONI 1896 = Vittorio P., *Indice dei codici greci della Biblioteca Estense di Modena*, in «*Studi italiani di filologia classica*», IV, pp. 379-536 (rist. in *Catalogi Codicium Graecorum qui in minoibus Bibliothecis Italicis asservantur [...]*, accuravit Christa Samberger, Lipsiae, Zentral Antiquariat, vol. I 1965, pp. 295-452).
- RABE 1931 = Hugo R., *De Maximi libello Περὶ ἀλύτων ἀντιθέσεων*, in *Prolegomenon Sylloge*, edidit H.R., accedit Maximilii Libellus de objectionibus insolubilibus, Lipsiae, Teubner, pp. CXV-CXXVI.
- RENOUARD 1834 = Antoine Augustin R., *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, Paris, Renouard (rist. an. Bologna, Fiamminghi, 1953).
- REVILLA 1936 = Alejo R., *Catálogo de los Códices Griegos de la Biblioteca de El Escorial*, Madrid, Imprenta helenica, vol. I.
- RICHARD 1952 = Marcel R., *Inventaire des manuscrits grecs du British Museum*, Paris, Centre National de la Recherche Scientifique.
- ROLLO 2004 = Antonio R., *Sulle tracce di Antonio Corbinelli*, in «*Studi medievali e umanistici*», II, pp. 25-95.
- RUSSELL 2010 = Eugenia R., *Two Greek Excerpts by Johannes Cuno (1463-1513) in London Arundel 550*, in «*Renaissance Studies*», XXIV, pp. 472-81.
- SAFFREY 1971 = Henri Dominique S., *Un humaniste dominicain, Jean Cuno de Nuremberg, précurseur d'Érasme à Bâle*, in «*Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance. Travaux et documents*», XXXIII, pp. 19-62.
- SAVINO 2012 = Christina S., *Il Par. gr. 2168: un altro codice di Aristobulo Apostolis per Piero de' Medici?*, in «*Codices Manuscripti*», LXXXV-LXXXVI, pp. 53-59.
- SBORDONE 1963 = Francesco S., *Prolegomena*, in *Strabonis Geographica*, vol. I. *Libri I-II*, recensuit F.S., Romae, Typis publicae officinae polygraphicae, pp. IX-LVII.
- SCAPECCHEI 1994 = Piero S., *Manoscritti ed edizioni a stampa appartenuti alla raccolta libraria del camaldolesi Pietro da Portico*, in *Aldo Manuzio tipografo 1494-1515. Catalogo della Mostra di Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 giugno-30 luglio 1994*, a cura di Luciana Bigliazzì et alii, Firenze, Octavo, pp. 193-96.
- SCHADE-ELEUTERI 2001 = Gerson S.-Paolo E., *The Textual Tradition of the 'Argonautica'*, in *A Companion to Apollonius Rhodius*, ed. by Theodore D. Papangelis and Antonios Rengakos, Leiden-Boston-Köln, Brill, pp. 27-49.
- SCHARTAU 1994 = Bjarne S., *Codices Graeci Haunienses. Ein deskriptiver Katalog des griechischen Handschriftenbestandes der Königlichen Bibliothek Kopenhagen*, København, Museum Tusculanum Press.
- SCHINDLER 1973 = Friedel S., *Die Überlieferung der 'Strategemata' des Polyainos*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- SHEEHAN 1997 = *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae Incunabula*, ed. by William J. S., Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 4 voll.
- SICHERL 1974 = Martin S., *Musuros-Handschriften*, in *Serta Turyiana. Studies in Greek Literature and Palaeography in Honor of Alexander Turyn*, ed. by John L. Heller, with the Assistance

- of John K. Newman, Urbana-Chicago-London, Univ. of Illinois Press, pp. 564-608.
- SICHERL 1978 = Id., *Johannes Cuno. Ein Wegbereiter des Griechischen in Deutschland. Eine biographisch-kodikologische Studie*, Heidelberg, Winter-Universitätsverlag.
- SICHERL 1991 = Id., *Handschriftenforschung und Philologie*, in *Palaeografia e codicologia greca*. Atti del II Colloquio internazionale di Berlino-Wolfenbüttel, 17-21 ottobre 1983, a cura di Dieter Harlfinger e Giancarlo Prato, con la collaborazione di Marco D'Agostino e Alberto Doda, Alessandria, Edizioni dell'Orso, vol. I pp. 485-508.
- SICHERL 1993 = Id., *Die griechische Erstausgaben des Vettore Trinacelli*, Paderborn-München-Wien-Zürich, Schöningh.
- SICHERL 1997 = Id., *Griechische Erstausgaben des Aldus Manutius. Druckvorlagen, Stellenwert, kultureller Hintergrund*, Paderborn-München-Wien-Zürich, Schöningh.
- SMITH 1975 = Ole Langwitz S., *A Note on Holkham Gr. 88 and Marc. gr. 622*, in «Maia», xxvii, p. 205.
- SOSOWER 1982 = Mark L. S., *Marcus Musurus and a Codex of Lysias*, in «Greek, Roman and Byzantine Studies», xxiii, pp. 377-92.
- SOSOWER 1987 = Id., *Palatinus Graecus 88 and the Manuscript Tradition of Lysias*, Amsterdam, Hakkert.
- SPERANZI 2005a = David S., *Codici greci appartenuti a Francesco Filelfo nella biblioteca di Ianos Laskaris*, in «Segno e testo», III, pp. 467-96.
- SPERANZI 2005b = Id., *Un nuovo codice di "Giovanni di Corone": lo Strabone Laur. Plut. 28.40*, in «Medioevo e Rinascimento», xix, pp. 61-80.
- SPERANZI 2006 = Id., *Tra Creta e Firenze. Aristobulo Apostolis, Marco Musuro e il Riccardiano 77*, in «Segno e testo», IV, pp. 191-210.
- SPERANZI 2008 = Id., *Il Filopono ritrovato. Un codice mediceo riscoperto a San Lorenzo dell'Escorial*, in «Italia medioevale e umanistica», XLIX, pp. 199-231.
- SPERANZI 2009 = Id., *Un "libellus" del 'Florilegio' di Stobeo e la scrittura dell'anziano Giano Lascaris*, in «Medioevo greco», IX, 253-66.
- SPERANZI 2009-2010 = Id., *Andata e ritorno. Vicende di un Plutarcò mediceo tra Poliziano, Musuro e l'Aldina*, in «Incontri triestini di filologia classica», IX, pp. 45-63.
- SPERANZI 2010a = Id., *La scrittura di Marco Musuro. Problemi di variabilità sincronica e diacronica*, in *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting*. Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography, Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008, ed. by Antonio Bravo García and Inmaculada Pérez Martín, with the Assistance of Juan Signes Codoñer, Turnhout, Brepols, vol. I pp. 187-96.
- SPERANZI 2010b = Id., *Giano Lascari e i suoi copisti. Gli oratori attici minori tra l'Athos e Firenze*, in «Medioevo e Rinascimento», XXIV, pp. 337-77.
- SPERANZI 2010c = Id., *Vicende umanistiche di un antico codice. Marco Musuro e il 'Florilegio' di Stobeo*, in «Segno e testo», VIII, pp. 313-50.
- SPERANZI 2010d = Id., *Michele Trivoli e Giano Lascari. Appunti su copisti e manoscritti greci tra Corfù e Firenze*, in «Studi slavistici», VII, pp. 263-97.
- SPERANZI 2010e = Id., *La biblioteca dei Medici. Appunti sulla formazione del fondo greco della libreria medicea privata*, in *Prin-  
cipi e signori. Le biblioteche nella seconda metà del Quattrocento*. Atti del Convegno di Urbino, 5-6 giugno 2008, a cura di Guido Arbizzoni et alii, Urbino, Accademia Raffaello, pp. 207-54.
- SPERANZI 2013a = Id., *Marco Musuro. Libri e scrittura*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei.
- SPERANZI 2013b = Id., *Il copista del 'Lessico' di Esichio (Marc. gr. 622)*, in *Storia della scrittura e altre storie*. Atti del Convegno di Roma, 28-29 ottobre 2010, a cura di Daniele Bianconi, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, i.c.s., pp. 101-46.
- SPRANGER 1938 = *Europidis quae in Cod. Par. gr. 2713 servantur, phototypice expressa*, edidit John Alfred S., Lutetiae et Florentiae, Longueval-Alinari.
- STAIKOS 1998 = Konstantinos Sp. S., *Charta of Greek Printing. The Contribution of Greek Editors, Printers and Publishers to the Renaissance in Italy and the West, Fifteenth Century*, Cologne, Dinter, vol. I.
- STEFEC 2009 = Rudolf S., *Michael Apostoles, Rede an den Schwiegervater. Überlieferung und Edition*, in «Römische historische Mitteilungen», LI, pp. 131-56.
- STEFEC 2012 = Id., *Neue Dokumente zu kretischen Kopisten des 15. Jahrhunderts*, in «Byzantinoslavica», LXX, pp. 324-40.
- STEFEC 2013 = Id., *Zu Handschriften aus dem Umkreis des Michael Apostoles in Beständen der Österreichischen Nationalbibliothek*, in «Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik», LXIII, i.c.s.
- STEVENSON 1885 = Henricus S., *Codices manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae [...]*, Romae, ex Typographo Vaticano.
- Summary Catalogue 1999 = *The British Library. Summary Catalogue of Greek Manuscripts*, London, The British Library, vol. I.
- SYKUTRIS 1928 = Johannes S., *Die handschriftliche Überlieferung der Sokratikerbriefe*, in «Philologische Wochenschrift», XLVIII, coll. 1284-95.
- TESSIER 2000 = Andrea T., *La prefazione al Sofocle aldino: Triclinio, Andronico Callisto, Bessarione*, in *Letteratura e riflessione sulla letteratura nella cultura classica*. Atti del Convegno di Pisa, 7-9 giugno 1999, a cura di Graziano Arrighetti, con la collaborazione di Mauro Tulli, Pisa, Giardini, pp. 345-66.
- TSELIKAS 1977 = Agamemnon T., *Δέκα αιώνες ελληνικής γραφής*, Athenai, s.e.
- TSELIKAS 1996 = Id., *From Manuscript to Print*, in *Greek Letters. From Tablets to Pixels*. Proceedings of an International Symposium Held at the Institut Français d'Athènes, Athens, June 7-10, 1995, ed. by Michael S. Macrakis, New Castle, Oak Knoll Prints, pp. 83-92.
- TURYN 1943 = Alexander T., *The Manuscript Tradition of the Tragedies of Aeschylus*, New York, Polish Institute of Arts and Sciences in America.
- TURYN 1952 = Id., *Studies in the Manuscript Tradition of the Tragedies of Sophocles*, Urbana, The Univ. of Illinois Press.
- TURYN 1957 = Id., *The Byzantine Manuscript Tradition of the Tragedies of Euripides*, Urbana, The Univ. of Illinois Press.
- ULLMAN-STADTER 1972 = Berthold L. U.-Philip A. Stadter, *The Public Library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova, Antenore.
- VECCE 1988 = Carlo V., *Iacopo Sanmazzaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*, Padova, Antenore.
- VENDRUSCOLO 1994 = Fabio V., *L'edizione planudea della 'Consolatio ad Apollonium' e le sue fonti*, in «Bollettino dei classici», XV, pp. 29-85.

- VENDRUSCOLO 1996 = Id., *La 'Consolatio ad Apollonium' fra Mirò e Padova: apografi quattrocenteschi del Bruxellensis 18967 (b)*, in «Bollettino dei classici», xvii, pp. 3-35.
- VENDRUSCOLO 2009 = Id., *Sul testo della traduzione inedita della 'Consolatio ad Apollonium' di Alamanno Rinuccini*, in *Plutarco nelle traduzioni latine di età umanistica. [Atti del] Seminario di Fisciano, 12-13 luglio 2007*, a cura di Paola Volpe Cacciatore, Napoli, D'Auria, pp. 191-209.
- VIAN 1972 = Francis V., *La recension "crétoise" des Argonautiques d'Apollonios*, in «Revue d'histoire des textes», ii, pp. 171-95.
- VITELLI 1893 = Girolamo V., *I manoscritti di Palefato*, in «Studi italiani di filologia classica», i, pp. 241-379.
- VITELLI 1894 = Id., *Indice de' codici greci Riccardiani, Magliabechiani e Marucelliani*, in «Studi italiani di filologia classica», ii, pp. 471-570 (rist. in *Catalogi Codicum Graecorum qui in minoribus Bibliothecis Italicas asservantur [...]*, accuravit Christa Samberger, Lipsiae, Zentral Antiquariat, vol. i 1965, pp. 135-258).
- VOGEL-GARDTHAUSEN 1909 = Marie V.-Viktor G., *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*, Leipzig, Harraßowitz.
- WALLIES 1891 = Maximilianus W., *Conspectus librorum manu scriptorum et impressorum*, in *Alexandri Aphrodisiensis In Aristotelis Topicorum libro octo commentaria*, edidit M.W., Berolini, Reimer, pp. xvi-XLVII.
- WALLIES 1898 = Id., *Conspectus librorum manu scriptorum et impressorum*, in *Alexandri Aphrodisiensis Quod fertur in Aristotelis Sophisticos Elenchos Commentarium*, edidit M.W., Berolini, Reimer, pp. ix-XXXII.
- WIESNER 1978 = Jürgen W., Recensione a Dieter Harlfinger, *Specimina griechischer Kopisten der Renaissance*, vol. i. *Griechen des 15. Jahrhunderts*, Berlin, Mielke, 1974, in «Gymnasium», 85, pp. 481-84.
- WILSON 1962 = Nigel G. W., *The Triclinian Edition of Aristophanes*, in «The Classical Quarterly», xii, pp. 32-47.
- WILSON 1982 = Id., *On the Transmission of the Greek Lexica*, in «Greek, Roman, and Byzantine Studies», xxiii, pp. 369-75.
- WYSE 1904 = William W., *Critical Introduction*, in *The Speeches of Isaeus*, with Critical and Explanatory Notes by W.W., Cambridge, Cambridge Univ. Press, pp. i-LXIII.
- YOUNG 1953 = Douglas C. Y., *A Codicological Inventory of Theognis Manuscripts. With some Remarks on Janus Lascaris' Contamination and the Aldine Editio Princeps*, in «Scriptorium», vii, pp. 3-36.

#### NOTA SULLA SCRITTURA

Il tratto maggiormente caratterizzante dell'esperienza grafica di M. è costituito dalla variabilità sincronica e diacronica della sua scrittura che, come si accennava, ha dato luogo a notevoli problemi di identificazione. Sulla base dello studio dei dati extragrafici disponibili rispetto alle diverse testimonianze è stato possibile individuare all'interno del *corpus* di autografi tre gruppi omogenei dal punto di vista cronologico e grafico, a loro volta articolati sincronicamente a seconda della maggiore o minore corsività (si osservi ad es. la differente rapidità del *ductus* nelle tavv. 1b, 2a, tratte da un ms. prodotto a Firenze e datato 1493, → 5, o nelle tavv. 4-5, *specimina* entrambi riconducibili al primo decennio del sec. XVI); a questi si aggiungono i tre autografi dubbi, riconducibili al periodo cretese, tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta (Speranzi 2013a, qui tav. 1a). La scrittura di questi ultimi appare molto vicina a quella di Aristobulo Apostolio, che fu il primo maestro di M.: vi compaiono varianti come il *beta* maiuscolo dal tratto raddoppiato all'attacco, *pi* minuscolo eseguito in un tempo solo, *epsilon* minuscolo eseguito in un tempo solo costantemente utilizzato in fine di parola, che sono largamente impiegate da Aristobulo e che non ricorrono invece negli autografi musuriani del periodo 1492-1494/1495. Sulle attestazioni del periodo fiorentino (ad es. → 5, tav. 2a) appare forte l'impronta della scrittura di Giano Lascari; fanno la loro comparsa forme rotondeggianti ed elaborate, che sfiorano i modi del barocco: sono presenti varianti caratterizzate da eleganti artifici di ascendenza cancelleresca solitamente indirizzati verso l'alto (*ny* minuscolo, *ypsilone* e *omega* dall'aspetto schiacciato); sono frequentemente utilizzate le legature dal basso ottenute per mezzo di un occhiello. Negli autografi degli anni 1497-1499 (ad es. → 17, tav. 3) il repertorio delle varianti e delle legature è in gran parte lo stesso dei mss. confezionati a Firenze, anche se vi si riscontrano alcune differenze come per es. l'utilizzo di *alpha* con spezzatura di ispirazione cancelleresca indirizzata verso il basso, di *beta* maiuscolo eseguito in un tempo solo a "pancia" aperta in basso, di *my* minuscolo ad archi retrogradi e di *chi* con il primo tratto ad arco diretto, di forma concava. Tali varianti ricorrono anche negli autografi databili agli anni tra il 1500 e il 1517, gli unici per i quali l'attribuzione a M. non sia mai stata messa in discussione (scrittura "classica", vd. Speranzi 2013a: 171-82; ad es. → 26, tavv. 4-5, 6b-c): rispetto a quelli di epoca precedente, essi appaiono tuttavia caratterizzati da una maggiore rigidità, da una più notevole enfatizzazione dei tratti verticali e da una minore rotondità delle forme; sono presenti e largamente – se non constantemente – impiegate alcune varianti che avevano fatto la loro comparsa negli anni tra il 1497 e il 1499, *beta* maiuscolo a "pancia" aperta in basso, *chi* con il primo tratto concavo, *my* ad archi retrogradi, varianti di *alpha*, *ci* e *sigma* con spezzatura finale indirizzata verso il basso. Nelle attestazioni più calligrafiche di questo gruppo appare inoltre un evidente contrasto tra tratti spessi e tratti più sottili, sconosciuto al M. degli anni precedenti: esse appaiono cioè realizzate con una penna di tradizione latina, la stessa utilizzata per la corsiva umanistica dei suoi autografi latini. Da osservare, in ultimo, che sulla scrittura "classica" di M. modelarono la loro scrittura greca alcuni dei suoi allievi, tra cui si ricordano almeno Girolamo Bologni (vd. in questo vol. la relativa scheda alle pp. 61-72) e Lazzaro Bonamico, la cui grafia è stata anche confusa con quella del maestro (come per il ms. Milano, BAM, A 164 sup., cfr. il num. 3 delle false attribuzioni elencate in calce alla scheda introduttiva). [D. S.]

## RIPRODUZIONI

- 1a. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336, c. 199r (partic.). Candia, 1491. *Prolegomena in Aristidem*: scrittura greca probabilmente attribuibile a M. e, in particolare, al suo periodo cretese (→ Dubbi 1); la nota latina nel marg. sup. è di mano di M.
- 1b. Ivi, c. 168v (partic.). Firenze, 1493. Explicit delle orazioni di Dione Crisostomo, con sottoscrizione di M. che indica Firenze come luogo di copia; la data si ricava invece da una nota latina di M. a c. 1r. Assieme alle due tavole seguenti, il codice costituisce un buon esempio della scrittura del periodo fiorentino di M., già falsamente ascritta a Μάρκος Ἰωάννου Κρήτης τὸ γένος (cfr. sopra, p. 248).
- 2a. Ivi, c. 59v (52%). Firenze, 1493. Isocrates, *Epistulae*; lo *specimen* illustra un livello di scrittura più corsivo rispetto a quello mostrato nella tav. 1b.
- 2b. Firenze, BML, Plut. 91 sup. 6, c. 93v (62%). Lo *specimen*, tratto da un ms. non datato ma localizzabile a Firenze e riconducibile agli anni 1492-1494/1495 su base codicologica, già assegnato a Μάρκος Ἰωάννου, illustra il versante più estremo di corsività frequentato da M. nei suoi anni fiorentini.
3. Venezia, BNM, Gr. IX 22 (1161), c. 98r (m.m.). Il ms., non datato, con gli *Argonautica* di Apollonio Rodio, costituisce un buon es. della scrittura di M. negli anni tra il 1497 e il 1499, cui può essere ricondotto per motivi codicologici e testuali.
4. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Reuchlin, Johann* [segue Marco Musuro] (partic.). Databile agli anni attorno al 1506, questo foglio volante esemplifica il versante posato della scrittura “classica” di M. (vd. sopra la *Nota sulla scrittura*).
5. Paris, BnF, Gr. 2130, c. 1r (105%). Databile agli anni tra il 1500 e il 1510 su base codicologica, il ms. esemplifica il versante corsivo della scrittura “classica” di M. (vd. sopra la *Nota sulla scrittura*).
- 6a. Firenze, BML, Plut. 59 32, c. 143r. (partic. della postilla marginale). Firenze, 1492-1494/1495. Postilla marginale di M. a Cassiano Basso, riconducibile agli anni tra il 1492 e il 1494/1495.
- 6b. Venezia, BNM, Gr. Z 622 (851), c. 4v. (partic. delle postille marginali). Sec. XVI in. Correzioni di M. introdotte in vista della stampa.
- 6c. Ivi, c. 5r. (partic. delle postille marginali).
- 6d. Modena, BEU, Gr. 85 (α Q 5 16), c. 4v (partic. dell'*ex libris*). Carpi, 1500-1502. *Ex libris* di Alberto Pio di Carpi, con indice latino.



12. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336, c. 199r (partic.).



1b. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336, c. 168v (partic.).



2a. Città del Vaticano, BAV, Vat. Gr. 1336, c. 59v (52%).

2b. Firenze, BML, Plut. 91 sup. 6, c. 93v (62%).

3. Venezia, BNM, Gr. IX 22 (1161), c. 98r (m.m.).

4. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Reuchlin Johann* [segue Marco Musuro] (partic.).

MPM 6812-CCXII. 2110



5. Paris, BnF, Gr. 2130, c. 1r (105%).

6a. Firenze, BML, Plut. 59 32, c. 143r (partic.).

6b. Venezia, BNM, Gr. 622 (=851), c. 4v (partic.).

6c. Ivi, c. 5r (partic.).

6d. Modena, BEU, Gr. 85 (α Q 5 16), c. 4v (partic.).